ARCHIVIO STORICO

ANNO 54 MATTINO — TORINO Martedì 4 Maggio 1920 — MATTINO NUM. 105

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25.50	13.--	6.75
Estero . . .	Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, [illegible] L. 1. Per le [illegible] alla redazione cinematografo [illegible] nessa contata. Ile [illegible] alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed altre case Succursali

Il Ministero e la situazione parlamentare
alla vigilia della riapertura della Camera

Roma, 3, notte.

La situazione ministeriale appare, alla antivigilia della riapertura della Camera, estremamente delicata, specialmente a motivo della situazione interna che viene concordemente giudicata grave per la natura, più che per l'entità, dei fenomeni che rivela. Il Ministero si presenterà quindi alla Camera in condizioni assai incerte, soprattutto a motivo dell'atteggiamento ostile dei deputati del gruppo popolare che, in ogni caso, almeno nella loro maggioranza, voteranno, a quanto si giudica, contro il Ministero Nitti. Stasera nelle sale di Montecitorio, molto animate, correvano voci di carattere nettamente pessimista circa le sorti del Ministero. Si tratta, per ora, di voci. Bisognerà vedere se e quando sarà impegnata contro il Ministero la battaglia che il Ministero stesso cerca di evitare o, quanto meno, di ritardare. Comunque, la situazione dell'on. Nitti è grave ed il suo Ministero viene assegnato concordemente a breve esistenza. Soltanto la conseguenza di una nuova combinazione ministeriale, che presenti una relativa vitalità, può prolungare la vita del Gabinetto Nitti. In tali condizioni il problema che sorge è questo: sotto qual forma e quando avverrà la battaglia? Le azioni del Ministero possono precipitare e in tal caso la battaglia sarebbe immediata. Stasera veniva dagli avversari dell'on. Nitti ad arte diffusa la voce che il Ministero si presentasse alla Camera dimissionario, ma la voce risultò assolutamente infondata.

La situazione del Gabinetto di fronte al Parlamento venne stasera esaminata largamente nel Consiglio dei ministri e venne deciso di dare mandato di fiducia al Presidente del Consiglio circa le dichiarazioni che il Governo dovrà fare allorquando, forse fino dalla prima seduta, verrà richiesta la discussione sui risultati della conferenza di San Remo. Il Governo, come già vi dissi, non si opporrà alla discussione su problemi isolati di politica internazionale trattati alla Conferenza testè chiusa ma si opporrà invece ad una discussione generale sulla politica estera e tanto più ad una discussione sulla questione adriatica anche perchè, essendo imminente (sembra fissato per il 10 maggio) il convegno italo-jugoslavo per le trattative dirette, sarebbe imprudente, secondo il Governo, portare, prima delle trattative, la questione in Parlamento. Il Governo si proporrebbe per tanto di conferire alla ripresa parlamentare di dopo domani il carattere di normale funzione del Parlamento. Infatti all'ordine del giorno sono iscritte innanzitutto le consuete interrogazioni, poi la discussione sui bilanci dei Lavori Pubblici e delle colonie e successivamente la proposta di legge Turati per la sostituzione dei deputati in caso di morte avvenuta dopo la proclamazione ed in caso di vacanza sopravvenuta per altra causa. Ma non è questo che un ordine del giorno effimero. Sarà molto se di esso si potrà svolgere la primissima parte, cioè le interrogazioni. Subito dopo, in ogni modo, al più tardi alla fine della seduta, verrà chiesto che venga iscritto all'ordine del giorno per la discussione immediata, oppure all'indomani, lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera presentate o da presentarsi. La prima fra le interpellanze presentate sull'argomento è quella del deputato socialista Francesco Ciccotti al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri così concepita: « Interpello per sapere se e come, nella recente conferenza di San Remo, le deliberazioni adottate corrisposero ai superiori interessi della pacificazione europea e a quelli legittimi del nostro Paese ».

Il Presidente del Consiglio non si opporrà, entro limitati e determinati confini, alla discussione sulla politica estera, come pure non si opporrà ad una breve e riassuntiva discussione sulla politica interna, ma non è ancora precisata la forma nella quale le due discussioni saranno accettate dal Governo. Potrebbe darsi che il Governo accettasse l'inversione dell'ordine del giorno, facendo cioè discutere invece dei bilanci dei LL. PP. e delle Colonie, i bilanci degli Esteri e degli Interni, ma si ritiene che l'on. Nitti preferirà un'altra procedura, cioè accetterà la discussione divisa in due tempi, tanto della politica estera quanto di quella interna, dedicando però ad esse non più di una seduta per ogni discussione, dovendo l'on. Nitti assentarsi nuovamente tra pochi giorni. Alla fine della prima delle due discussioni, che sarà probabilmente quella sulla politica estera, verrà presentata, sempre secondo ogni verosimiglianza, una mozione della cui discussione il Governo chiederebbe il rinvio a sei mesi. Ciò fornirebbe il terreno della battaglia contro il Ministero, poichè l'on. Nitti porrà la questione di fiducia sulla proposta di rinvio a sei mesi.

Sarà questa la formula risolutiva della situazione ministeriale? Può darsi, come può darsi che la formula varii e che il voto avvenga invece sulla politica interna. Comunque, è certo che la settimana non finirà senza che avvenga alla Camera il voto politico, dal quale dipenderanno le sorti del Ministero. Sui risultati corrono voci pessimiste, accennate ed accreditate dal chiaro linguaggio del giornale che interpreta il pensiero del partito popolare. Il *Corriere d'Italia* dice infatti esplicitamente che il partito popolare si preoccupa di creare una situazione nuova e migliore di quella attuale. Non si potrebbe essere più chiari nell'allusione alla crisi ministeriale, che è infatti ritenuta inevitabile a breve scadenza. Quale sarà la soluzione? Si invera da tempo nel retroscena parlamentare per una combinazione che dovrebbe essere presieduta dall'attuale ministro della guerra on. Bonomi. Questa combinazione potrebbe subire una variante nel senso che diverrebbe una combinazione Bonomi-Meda con la possibilità anche della presidenza del Consiglio al leader del partito popolare. Ma entrambe le combinazioni non presentano alcun carattere di vitalità. Anzitutto, è dubbio che i popolari possano e vogliano salire al potere con un ministro riformista, cioè l'on. Bonomi. Inoltre è ancora più dubbio che l'on. Meda possa entrare in una combinazione Bonomi. In tale caso, ciò avverrebbe senza autorizzazione del partito e quindi perderebbe valore. La situazione si orienta insomma verso più larghe e razionali combinazioni, le quali costituiscano una garanzia perchè il paese possa uscire dall'attuale angosciosa situazione. Verso questa soluzione si avvia, sia pure lentamente, la nostra situazione politica.

S.

Due Consigli di ministri

Una lettera dell'on. Nitti al gen. Croce — Per la classe magistrale — Il convegno italo-jugoslavo — L'estradizione postelegrafonico — Per l'applicazione dei provvedimenti tributari.

Roma, 3, notte.

Ieri, alle 10.30, dopo la firma reale, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Ad esso, dopo una lunga assenza, partecipò anche il ministro degli esteri, Scialoja. Si dichiara assolutamente infondata la voce che egli sia tornato a Roma perchè le trattative dirette con gli jugoslavi sono state rotte. La verità è un'altra, a quanto si afferma nelle sfere ministeriali, ed è che Trumbic trovasi tuttora immobilizzato a Trieste e non può ritornare in Jugoslavia a motivo dello sciopero ferroviario generale, che da vari giorni affligge lo Stato slavo.

L'on. Nitti ha trascorso quasi intera la giornata del primo maggio a Palazzo Braschi. Egli ha ricevuto prima il ministro Dante Ferraris e dopo il ministro Falcioni, col quale si intrattenne lungamente. Questi aveva precedentemente conferito con l'on. Giolitti. Nelle ore pomeridiane l'on. Nitti ricevette l'on. Luzzatti che comunicò i provvedimenti che presentò ieri al Consiglio dei ministri. A tarda ora l'on. Nitti si intrattenne con l'on. Bonomi.

Il Senato si riunirà domani in Comitato segreto per discutere in merito all'indennità di presenza. Parecchi senatori si sono iscritti a parlare. Vi è una notevole tendenza a stabilire diversità di trattamento fra i senatori che dimorano a Roma e quelli che debbono muoversi dal luogo della loro abituale residenza per partecipare ai lavori dell'assemblea.

Si annunzia che la nomina dei nuovi senatori è stata rinviata *sine die*. Si afferma che abbia contribuito a questa decisione l'imbarazzo in cui si è trovato il Governo di dover scegliere quaranta o cinquanta nomi in una lista di un numero triplo di candidati.

L'on. Nitti ha inviato al tenente generale Croce, comandante generale della regia guardia, la lettera seguente: « La morte della regia guardia Pasciani Umberto, barbaramente uccisa ieri sera nell'adempimento del suo dovere, come ha commosso l'animo di tutti i cittadini, che non hanno perduto ogni sentimento di umanità nel perseguimento di insane teorie, di violenza e di distruzione, mi ha profondamente addolorato ed io tengo ad esprimere a lei, quale rappresentante del Corpo, tutto il mio cordoglio. Il sacrificio di tale giovane vita, se è doloroso per il Corpo della regia guardia, gli conferisce però il suo battesimo d'onore e lo nobilita ancor più di fronte alla nazione. La prego, signor generale, di portare a conoscenza del Corpo questi miei sentimenti, mentre le partecipo che ho disposto per un largo aiuto alla madre dell'estinto e per un premio di L. 10 mila a chi darà in mano alla giustizia il malvagio uccisore ». A questa lettera il generale Croce rispose ringraziando, dicendo che le parole del capo del Governo saranno indubbiamente per tutti i militari del Corpo della regia guardia incitamento validissimo nell'adempiere l'alto e difficile compito ad essa affidato.

Il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Torre, ha approvato uno schema di decreto, col quale si sospende sino a nuova disposizione l'applicazione del decreto luogotenenziale del 25 novembre 1919, che istituiva l'Opera di previdenza e di assistenza, ed una altra di cultura, per gli insegnanti elementari. Come è noto, l'ordine di sospensione venne impartito dal precedente ministro, onorevole Baccelli, in seguito a richiesta della grande maggioranza dei maestri e col decreto testè approvato dal Consiglio dei ministri si è provveduto a legalizzare quanto fu disposto con provvedimento ministeriale. Intanto l'on. Torre ha disposto per la nomina di una Commissione, colla rappresentanza della Corte dei Conti e del Ministero del Tesoro, coll'incarico di provvedere in breve tempo alla riforma del Monte pensioni per i maestri elementari, e di presentare eventualmente una proposta per la nuova organizzazione dell'Ente di previdenza, in modo che possa effettivamente corrispondere alle aspirazioni dell'intera classe magistrale ed al fine per cui fu costituito l'Ente.

Stasera alle ore 17 si è nuovamente riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onorevole Nitti. Il Consiglio è durato fino alle ore 20. Vi ha partecipato l'onorevole Scialoja ministro degli esteri. E' stata esaminata la questione adriatica in vista del prossimo convegno, che non si esclude possa avvenire intorno ai dieci corrente in relazione alle dichiarazioni che il Governo farà in proposito alla Camera. Il ministro Alessio ha riferito intorno allo stato attuale dell'ostruzionismo postelegrafonico. Secondo le informazioni di fonte ministeriale, l'ostruzionismo va declinando. Dalle notizie pervenute nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi al ministero delle poste e telegrafi risulterebbe che anche in quei centri, ove sono più numerosi gli aderenti alla Federazione, la situazione va notevolmente migliorando poichè la maggioranza del personale postelegrafonico è restata a lavorare durante la festa del 1.o maggio, per cui nei grandi centri si è potuto assicurare al pubblico un servizio telegrafico e telefonico ridotto mentre nei minori centri e quasi in tutta l'Italia meridionale i servizi procedono quasi normalmente. Gli onorevoli Alessio e Pistoiesi hanno condotto a termine lo studio relativo alla compilazione degli emendamenti alla riforma postelegrafonica e risulta che è loro intenzione di presentarli alla discussione della Giunta generale del bilancio prima che il Parlamento prenda in esame la riforma in parola. Così il Governo, mentre provvede da un lato alla organizzazione di un servizio ridotto, provvede dall'altro, secondo gli impegni presi in Parlamento, al personale.

L'onorevole Schanzer ha annunziato che al ministero delle finanze è stato ultimato il regolamento per l'applicazione dei recenti provvedimenti tributari. Gli agenti delle imposte dovranno sottostare alle direttive che le intendenze di finanza impartiranno in merito agli accertamenti, accertamenti che le intendenze stesse avranno precedentemente fatto compiere dai propri ispettori.

Le direttive del P. P. I.
in una nota ufficiosa

Roma, 3, notte.

Il *Corriere d'Italia*, organo politico del partito popolare, pubblica nell'ultima edizione di stasera la seguente informazione, vivamente commentata nel mondo politico, perchè interpretata come la conferma di un imminente atteggiamento del gruppo parlamentare del partito popolare in senso ostile al Ministero Nitti. Il *Corriere d'Italia*, smentendo che nella recente riunione il Consiglio nazionale del partito popolare abbia imposto le proprie direttive al gruppo parlamentare, aggiunge la seguente dichiarazione significativa: « La pretese indiscrezioni pubblicate circa le decisioni del Consiglio nazionale del partito popolare non rispondono a verità. Esse, ad ogni modo, saranno rese note prossimamente, e si vedrà allora come il partito popolare, esaminando i suoi atteggiamenti di fronte alla situazione presente, non si preoccupi tanto di questa o di quella combinazione parlamentare, quanto di assicurare all'Italia una situazione stabile e migliore dell'attuale, che serva a garentire il Paese di tutte le sue libertà, oggi conculcate dalla violenza socialista con l'incosciente complicità del Governo, e che serva appunto, mediante il rispetto nell'ordine di tutte le libertà, a farci superare la grave crisi che sia attraversando ».

Revisioni socialiste

Al comizio socialista del 1.o maggio a Milano, ad una folla immensa di popolo lavoratore, dopo che l'on. Morgari ebbe portata una mesta parola di saluto all'on. Bissolati, « oggi morbosamente in una clinica di ospedale » (l'accenno dell'oratore desò commozione fino a strappare all'uditorio un applauso), il direttore dell'*Avanti!* — Menotti Serrati — tenne un linguaggio tanto più sintomatico, in quanto si riferiva implicitamente ai recenti avvenimenti torinesi (sciopero generale) ed esplicitamente ai « propositi di separatismo, che appunto da Torino vengono banditi », nel movimento socialista. Il Serrati disse, tra l'altro:

« Siamo tutti in ascesa verso la vetta lontana, ma sicura. Ognuno non bisogna illuderci, la strada nei momenti non è sempre nè di ragnoli, nè si dipana facile. Queste difficoltà e questi pericoli non l'obbligano aumentare ad ora i nostri atteggiamenti con mediati. Perciò, se non si vogliono aggravare le difficoltà, dobbiamo continuare ad vincere noi stessi. Dobbiamo saper disciplinare i nostri impulsi che ci fanno agire troppo tempo e che possono compromettere il nostro movimento. Dobbiamo vincere la nostra fazionaria. Dobbiamo volere che tutti si stringano regni fra noi in modo che noi si disciplina; più armonia e più concordia ».

Rivoluzione e... diversivo

Ne meno franco e sensato è il linguaggio col quale Claudio Treves, Francesco Ciccotti e Giovanni Zibordi richiamano il partito socialista alle realtà operose della politica italiana, contro le sterili misticismo massimalista, in loro articoli notevoli, che vedranno la luce nella *Critica Sociale*, d'imminente pubblicazione.

« C'è chi per rivoluzione non intende che il concetto unico, unforme ed universale, una unica battaglia, in un solo giorno, e poi si sera, con - delle Parche il canto », l'epilogio del miracolo proletario. E' l'assalto dall'esterno allo Stato borghese, che è come l'attacco frontale con cui il Supremo Comando mandava i reggimenti a morire per nulla, per mostrare la obbedienza. Altra, altra conquista del potere sul quale noi sogniamo ancora — irrevocabili scrittori — in questo primo maggio della nostra fede che non muore mai... Noi crediamo al sopravvivere sempre ancora la conquista dall'interno dello Stato, primo: poi la graduale difesa del proletariato sugli ordini della produzione, con il suo allineamento ad adoperare gli strumenti di controllo delle imprese — Commissioni interne o Consigli di fabbrica che temperano il diritto dispotico dell'imprenditore e affermano, trasformatore, il diritto costituzionale nella fabbrica; — secondo: con la presa di possesso, in tutti i modi utili, del potere politico e parlamentare, che deve mettere nelle mani del proletariato i tribunali, le prefetture, le caserme, in guisa da volgersi opportunamente e vittoriosamente contro... la controrivoluzione imminente. Ho che ci dilunga da questo obiettivo non ha per tappe le grandi trasformazioni sociali lo Stato borghese è un diversivo... che serve alla stato borghese. Forse è tale il sovietismo, empirico tentativo di trapiantamento di un istituto rivoluzionario estraneo al nostro suolo e al nostro clima ».

" Andare al potere! "

L'on. Francesco Ciccotti, constatato che « l'ideologia massimalista è entrata nella fase dell'esplicita e radicale revisione »; rilevata, in occasione degli scioperi piemontesi, « la scarsa obbedienza delle masse agli organi dirigenti e responsabili, all'influsori dei quali ora sovente si provocano e si deliberano scioperi ed agitazioni, con iniziative di irresponsabili, che non di rado non si sa neppure chi siano o d'onde vengano, e da chi siano ispirati », avverte il pericolo che i socialisti, a forza di aspettare... gli eventi, finiscano per essere tagliati fuori dalla realtà politica del Paese, stante, specialmente, l'attività del partito popolare. Allora:

« ... noi potremo accorgerci di dover scegliere fra la nostra ascesa al potere, in condizioni anche più difficili delle attuali, e la nostra rassegnazione alla caduta dello Stato, per molto tempo, nelle mani della borghesia rinsaldatasi alla sacra fonte del Partito Popolare. Tutto ciò significherebbe l'azzeramento — per un periodo irreversibile — delle realizzazioni socialiste; in Italia!

« E' già stato osservato che al proletariato non conviene più attendere la disgregazione profonda dell'economia ed erediture una azienda fallimentare, la cui gestione lo porterebbe di fronte a difficoltà semplicemente tragiche, della stessa natura e per le stesse ragioni, onde oggi è così travagliato l'ordine borghese. Ma, a parte ciò, è assurdo supporre che un organismo economico si abbandoni — preso — al suo sfacelo, e che questo si compia sino all'ultimo, senza l'intervento di reazioni difensive; in realtà, l'organismo sociale nelle ore di crisi elabora da se stesso le nuove forze e le nuove forme della ripresa della vita; e se qui tronco tenta vol sopprimere o paralizzare in un punto la rigenerazione, essa germina e si apre un valico fra la scorza in un punto diverso. Se, insomma, noi ci illudessimo di riaprire alla rivale la crisi, quella troverà altrimenti le forze e i modi di risolverla, scavalcandoci, cagionandoci finchè dall'opera di ricostituzione, che ignora le attese contemplative. E' ridicolo pensare che il socialismo possa intimare alla vita economica — come Giosuè al sole — di fermarsi... in attesa che esso sia pronto e disposto ad assumerne la gestione, secondo gli schemi dedotti da una concezione rigida, necessariamente unilaterale, del divenire e dei trapassi sociali!

« Io, quindi, riconfermo nettamente e fervidamente la mia ferma collaborazionista, per le considerazioni esposte, alle quali molte altre si potrebbero aggiungere, so credo che il Partito Socialista debba prepararsi — sul terreno parlamentare, con la necessaria integrazione di un movimento continuato delle sue forze nel Paese — ad assumere il potere, con un programma di radicali ma realizzazioni politiche, da convertire in strumenti di una grande realizzazione comunista nel più vasto campo economico-sociale. Io credo che il Partito Socialista debba effettuare questo suo avvento, oltrechè col suo programma ultra definito, con gli uomini suoi e della organizzazione sindacale, associazioni — come esperti, tecnici, ecc. — esponenti di gruppi borghesi di avanguardia, o singoli uomini politici della borghesia, i quali accettino quel programma e, per il loro recente passato, offrano garanzia di saperlo intendere e di volerlo attuare. E mi auguro che in questo stesso consesso manifesti altrettanto serenamente e francamente il suo pensiero ».

Fatuità

Giovanni Zibordi non è meno esplicito nel mostrare la vanità del « miracolismo, ibridismo, e moll'altro crittogame chio, per ragioni complesse, e solo in parte imputabili alla propaganda massimalista, hanno in questi ultimi anni invaso e infettato le masse: sia per ciò che riguarda la possibilità di un'azione imminente per la demolizione, sia e soprattutto per ciò che riguarda i problemi e la difficoltà della ricostruzione ». Egli scrive, tra l'altro:

« La rivoluzione è cosa seria, e non si fa cantando « Bandiera rossa » o urlando « Viva Lenin! ». La infatuazione di simi nuovi può portare alla demolizione di cose già esistenti ed utilissime, anzichè alle edificazioni vitali; l'edificio nuovo, cui si anela con impetuosa impazienza, è per l'appunto l'opposto, e non... il suo contrario: Lenin e un ripristinatore disciplinatore, per natura e più per necessità autoritario, e non un anarchico individualista come non pochi credono, e il regime da lui instituito è una società duramente regolata da norme ferree, e non già il paradiso della libertà intesa come la facoltà di fare ognuno il comodo proprio, e magari anche di non lavorare e di andare a diporto nelle automobili tolte alla borghesia fannullona. Abbiamo letto e intravisto le critiche a quelle correnti intellettuali e letterarie: ghiacchi e curioso notare come si smania di fuga nuove, formule dottrinali o semplici vocaboli, teoremi astrusi o giocolierie meccaniche, accennati gli intellettuali e gli analfabeti, così come il cappello a cilindro, proprio al « gentlemanial » della civile Europa, vieno, a proposito d'ogni altro indumento, adottato dai selvaggi a quelle correnti che, abbracciando i « Soviety » ed i Consigli di fabbrica come una scoperta assolutamente originale, come una importazione nostra completamente nuova per l'Italia, non si preoccuperebbero di fare, non già una modificazione od una integrazione di forme già esistenti (vero estremismo), ma una disorganizzazione di quel poco che vi è di organizzato; non si preoccuperebbero che possa divenire un movimento di distruzione anzichè di più ampia e più salda organizzazione; e che possa diventare una tendenza di conservativismo anzichè di più larga e consapevole coordinazione e disciplinamento della classe universa dei lavoratori, contro cui separatismo col sindaco e arrivismo di categoria, e quale nucleo aggregatore della collettività ».

" L'esperimento torinese "

Battaglie Sindacali, l'organo della Confederazione generale del lavoro, dedicano quasi due grandi pagine di cronaca e di critica alla « fallace illusione torinese » (sciopero generale rivo):

« Gli organi politici — locale (Torino) e centrale (direzione del Partito socialista) — sono stati del parere che si doveva mandare la vertenza sul terreno economico per poterla risolvere e per non compromettere la forza del proletariato nullo. Niuno che avesse la testa sulle spalle — in coscienza non credeva — a fosse solo di poter avvertire pensato diversamente. E' un compito ingrato dover il berare il nostro chiaro, lucido cammino da certe che vivo sui margini della patologia sociale. Ma non importa. Siamo allenati alla dura bisogna. L'« Avanti! » di Milano ha scritto che « l'illusione torinese è ammanante pericolosa e ci ritorna ai sorpassati tempi del sindacalismo irresponsabile del Desideris e del Massoli ». La Confederazione generale del Lavoro rimet ad avere ragione in confronto a tutte le canzonate della stagionino devastatore che vagabondava in lungo e in largo d'Italia all'epoca del sindacalismo. Se a Torino, non desiderabile della lezione di cose che si è avuta nei passati giorni, si continuerà nel movimento di contrapposizione e sovrapposizione iniziato e svolto da irresponsabili, sarà preciso dovere dei nostri organismi d'impedire che il proletariato sia ridotto e da insidiato nei suoi più vitali interessi e nella sua sola partigiana ».

Dilagare di scioperi in Francia
e misure repressive del Governo
Tre morti e settantaquattro arrestati nei tumulti del 1° maggio a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Forse si avviano allo sciopero generale per tappe. Per obbedire agli estremisti ferrovieri, che fino da sabato sera vedevano il loro movimento condannato ad un insuccesso, la Confederazione generale del lavoro ha lanciato un ordine di sciopero a tre delle principali Corporazioni del Comitato interfederale, cioè ai minatori, agli iscritti marittimi ed agli scaricatori dei porti. Fino a questo momento sembra che una certa indecisione si produca in questi gruppi. I minatori non hanno infatti fatto conoscere la loro risposta all'appello del Comitato della Confederazione generale. Essi si sono accontentati di decidere la ripresa del lavoro in seguito al voto del Senato, che accordava loro soddisfazione relativamente alla questione delle pensioni agli operai delle cave di lavagna. E secondo le ultime notizie, non sembra che nei centri in cui l'ordine di sciopero è pervenuto si sia ovunque deciso di ottemperarvi senza prima riflettere. Soltanto gli scaricatori dei porti e gli iscritti marittimi hanno meglio risposto alla ingiunzione della Federazione del lavoro. Anche si segnalano numerosi abbandoni del lavoro nei porti principali della Francia. Tuttavia anche qui non vi è l'unanimità, poichè, per esempio, a Dunkerque gli scaricatori non hanno abbandonato il lavoro. E' perciò logico aspettarsi che, di fronte a questa indecisione, la Confederazione generale del lavoro passi ad una nuova tappa, cioè faccia appello alle altre Corporazioni aderenti al Comitato interfederale. Si segnala infatti un certo movimento in questo senso. Così, per esempio, una attiva propaganda è fatta da alcuni giorni in tutti i grandi centri metallurgici, allo scopo di provocare, qualora la Confederazione generale lo ordini, un nuovo sciopero. Gli interessati hanno fatto lavora orecchio di mercante, poichè non hanno dimenticato il loro sciopero dell'anno scorso, che costituì un clamoroso fracasso. Tuttavia gli operai delle officine Citroen stamane non hanno ripreso il lavoro. Una proposta analoga viene fatta fra gli elettricisti: ma finora, pare senza risultato. Invece gli operai delle officine di caucciù e del petrolio hanno cessato stamane il lavoro, ed il segretario della Federazione dei prodotti chimici ha esposto i « desiderata » della Corporazione. Il principale « desiderata » è un aumento di salario di cinque franchi al giorno.

L'arresto di Monatte, agitatore bolscevico

La notizia che stamattina aveva dato l'*Echo de Paris*, di arresti imminenti sembra essere confermata. Un primo arresto è stato compiuto, quello di Monatte, gerente della *Vie Ouvrière*, per eccitamento allo sciopero durante la giornata del primo maggio. Nei circoli politici corre voce che 14 arresti di capi sindacalisti sarebbero stati decisi, in seguito ad attentati avvenuti, tanto per la giornata del primo maggio, quanto per la propaganda in vista di uno sciopero generale. Sei di questi arresti dovrebbero aver luogo a Parigi, gli altri in provincia. Intanto una perquisizione è stata compiuta alla sede della Federazione dei ferrovieri, Piaselva vana.

Il Monatte, il gerente arrestato della *Vie Ouvrière*, è una figura singolarmente rappresentativa di rivoluzionario contemporaneo. Ex maestro, egli ha preso una parte preponderante allo sviluppo del movimento estremista. Durante questi ultimi anni, propagandista pieno di zelo del regime comunista, si è segnalato parecchie volte con la sua intemperanza di linguaggio in molteplici riunioni in cui ha preso la parola. Quantunque non abbia alcuna funzione ufficiale nei circoli socialisti o sindacalisti, è considerato da molti come il deus ex machina del movimento bolscevico in Francia: a tale punto che il gruppo degli estremisti parigini è frequentemente denominato « gruppo Monatte ». Quando fondò la *Vie Ouvrière*, organo notoriamente bolscevico, egli venne ad installarsi al disopra della piccola libreria comunista in cui la polizia ha compiuto in questi ultimi sempi numerose perquisizioni. Il Monatte è stato interrogato immediatamente dal giudice Jusselin, il quale gli ha comunicato l'imputazione che contro di lui è elevata.

Intanto lo sciopero ferroviario si fa sempre meno sensibile. Il ritorno degli agenti e degli operai al servizio si è accentuato nella giornata d'oggi. Da parte loro, le compagnie hanno invitato gli operai a riprendere il lavoro, nella quale li si avverte che qualora non riprendano il lavoro domattina verranno puramente e semplicemente revocati.

Se la regina di repubblica

La Francia, paese eminentemente repubblicano, ha sempre avuto bisogno di un re. Una diecina di anni fa ora Paoud, segretario elettricista, il quale si era preso parecchie volte il gusto di insenare la capitale immersa nell'oscurità, l'ci è venuta la volta del famoso Cochon, non meno celebre segretario della lega degli inquilini, noto per i suoi sgombri caricati al suono di una orchestra altrettanto rumorosa quanto inarmonica, l'orchestra detta di San Policarpo. Ora è la volta di Midol, il re delle ferrovie. Un anno fa nessuno lo conosceva; ma è diventato celebre in un minuto, per avere scatenato uno sciopero della durata appunto di un minuto sulla Paris-Lyon-Mediterranée. Praticamente questa dimostrazione non ebbe nessun significato; ed i viaggiatori che dormivano nei vagoni non si accorsero nemmeno che avevano attraversato una rivoluzione di 60 secondi. Ma politicamente l'arresto simultaneo di tutti i treni su tutte le linee della rete, provava l'onnipotenza del dittatore occulto. Ed infatti hanno dimostrato che la sua onnipotenza non è diminuita. Essa si esercita con evidenza su tutti i ferrovieri, ciò che gli ha permesso a diverse riprese di ordinare scioperi di propria autorità, senza nemmeno tener conto della Confederazione generale del lavoro e dei regolamenti, per tanto severi della disciplina sindacale. Il cittadino Midol fa quello che vuole, quando vuole e come vuole, dopo lo sciopero egli fu condannato ad un mese di carcere. La polizia non si presentò ad arrestarlo, se non quando egli aveva ottemperato al proprio domicilio. Più tardi però la polizia si fece premura di ricercarlo. I suoi discorsi furono sempre improntati ad un tono rivoluzionario. Come rivoluzionario il Midol era il più puro fra i puri. Durante l'ultimo congresso di Lione egli si espresse con grande violenza; in quella occasione egli consigliò i suoi aderenti ad aumentare senza misura le loro rivendicazioni materiali « fino al momento in cui le compagnie, non potendo più soddisfare alle loro richieste, sarebbero ridotte al fallimento, e quindi la rivoluzione sociale non avrebbe potuto « meno di scoppiare ».

Il tenente sovietista

Altri mandati di cattura, questi contro i capi maggiormente indiziati, cominciano ad avere esecuzione. A Sotteville Les Rouen il sindacalista Gautier è stato arrestato nella mattinata. Il segretario generale dell'unione dei sindacati operai di Aillet, Rey, accusato di un complotto contro la sicurezza dello Stato, è stato arrestato. A Marsiglia Toby, membro del comitato dello sciopero dei ferrovieri, è stato arrestato durante una riunione tenuta nel pomeriggio di oggi, e durante la quale sono stati sparati dei colpi di rivoltella. Due dimostranti rimasero leggermente feriti. A Decazeville un mandato di cattura è stato spiccato contro Verdier, segretario del sindacato dell'unione dipartimentale, ma esso non fu potuto essere eseguito, poichè una folla di cinquecento persone ha invaso il palazzo municipale, e ha liberato il prigioniero. Che fino a questo momento non è stato possibile rintracciare.

Gli arrestati a Parigi, per le dimostrazioni in piazza della Repubblica sono 74 e tra essi si trovano un certo numero di stranieri, che verranno espulsi, si notano pure 25 giovani aventi meno di 20 anni, e tre meno di 15 anni, che si sono fatti notare per la violenza colla quale hanno lanciato sassi contro gli agenti. Vi sono pure 8 donne, tra cui una ragazza quindicenne. Una prima informazione dibattimentale è stata oggi processata per direttissima. Tutti sono stati condannati a pene variabili dai 15 mesi ad un mese di detenzione. Tra i condannati vi è un ex-sottotenente di artiglieria, decorato colla Croce di guerra, arrestato in piazza della Repubblica mentre si scalmanava a gridare: « Viva la Repubblica dei Soviets! Viva l'esercito rosso! ». Egli ha dichiarato che, avendo fatto parte in Polonia di una missione francese, ne era ritornato entusiasta del sistema dei soviets. Aveva quindi voluto manifestare ad alta voce questa sua simpatia. Ha però aggiunto che egli era sempre pronto a combattere quando la Francia fosse stata attaccata. Malgrado queste spiegazioni venne condannato ad 8 mesi di carcere per violenza agli agenti.

Stasera si annunzia che è morta la domestica rimasta ferita mentre si trovava alla finestra della sua abitazione. Il numero delle vittime dal 1.o maggio è così di tre.

L'Internazionale degli ex-combattenti
Un gran discorso di Henry Barbusse - La sede a Milano.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

A Ginevra ha avuto luogo, dal 28 aprile al 2 maggio, il 1.o Congresso internazionale degli ex-combattenti, il quale ha fissato le linee direttive del proprio programma di azione che si può riassumere in questi due punti sostanziali: 1.o lotta generale contro ogni guerra d'accordo con le organizzazioni operaie e socialiste; 2.o svolgimento del pensiero internazionale tra le masse. Quale sede dell'Internazionale degli ex-combattenti, è stata scelta Milano con cinque voti contro due dati a Ginevra ed alcuni astenuti. L'accordo fu preso per Milano dopo che il celebre scrittore Henry Barbusse ebbe dichiarato di fissare in quella città la sua residenza. L'Italia vi era rappresentata da Lussu e da Scassaro.

Il discorso di apertura fu tenuto da Barbusse ed ha avuto un successo trionfale. Egli ha ricordato gli enormi sacrifici sopportati da ogni popolo durante la terribile guerra ed ha annunziato l'ordine nuovo della fratellanza internazionale: « Il vecchio nazionalismo bestiale — egli ha detto — noi lo respingiamo in blocco. Noi diciamo che gli interessi dei padroni sono dovunque gli stessi, l'interesse del popolo è dovunque il medesimo. Noi proclamiamo tutti coloro che vi opprimono. Noi diciamo che Ebert, Muller, Lloyd George, Nitti, Millerand e Deschanel, tutti questi nomi, significano allo stesso titolo la continuazione eterna delle stesse cose e sono tutti allo stesso titolo degli insulti all'eterna sofferenza umana. Tutti i popoli hanno una tendenza naturale e sacra ad unirsi, a consolidarsi ed a farsi una stessa base come i flutti del mare. Soltanto in una patria grande come il mondo la ripartizione giusta degli sforzi creati dall'equilibrio del lavoro ed il libero giuoco degli oneri tra fici, cioè l'armonia e la pace, potranno finalmente intendersi ». Dopo Barbusse hanno parlato i rappresentanti degli inglesi, degli italiani e dei tedeschi. Alla chiusa del discorso dell'oratore tedesco, prima Barbusse e poi i delegati degli altri Paesi si sono avvicinati al rappresentante degli ex-combattenti della Germania e lo hanno abbracciato, dando luogo ad un'entusiastica manifestazione. Sintomatico il fatto che una mozione del delegato italiano Scassaro, di omaggio alla terza Internazionale, venne respinta dal Congresso, grazie, soprattutto, al voto contrario degli inglesi.

Il Sindacato dei lavoratori dello Stato delibera la ripresa del lavoro

Roma, 3, notte.

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale dei lavoratori dello Stato comunica: « Il Comitato centrale del Sindacato nazionale dei lavoratori dello Stato, al 23.o giorno di sciopero, considerato le parziali concessioni del Governo in seno alle trattative corse; considerato che nell'applicazione di esse è stata possibile qualche utile risultato, come in questi ultimi giorni. Il Sindacato ha potuto constatare, e nelle quali persistere, specie per quanto riguarda la sorte e il trattamento economico degli operai straordinari dei dicasteri della guerra e marina; riservandosi di mettere in chiaro sul proprio organo sindacale i molteplici errori di tattica commessi nei riguardi della proclamazione dello sciopero stesso dai dirigenti la Federazione, e impegnandosi a continuare oggi stesso le pratiche già iniziate per il pagamento, sotto forma di anticipo, delle giornate di sciopero, delibera la cessazione dall'astensione dal lavoro da lunedì 3 corrente ».

Congedo di ufficiali

Roma, 3, notte.

Il ministro della guerra ha determinato che a partire dal 15 corr. mese e non più tardi del 25 siano avviati in licenza temporanea i seguenti gruppi di ufficiali di complemento di milizia territoriale da richiamarsi successivamente in congedo: A) ufficiali dell'Arma del reali carabinieri, fanteria, cavalleria e genio, nati nel secondo semestre dell'anno 1896; B) ufficiali di corpi di Commissariato, sussistenza, amministrazione, veterinari, nati nel 1896.

I provvedimenti finanziari
Le restrizioni

Spinti, costretti talvolta dalle necessità della difesa nazionale, durante la guerra, i governi dovettero prendere numerosi provvedimenti economici, senza disegno prestabilito, ben ordinato, lasciandosi solo guidare, volta per volta, dai sorgenti bisog

di tutto ciò, i governanti se ne rimettono alla fortuna, e che lo stellone d'Italia li favorisca.

Il caso — se vogliamo essere benevoli — devo avere solo operato in un fatto che ci fa conoscere *L'Esportazione*. « Ad una ditta fu rifiutato il permesso di esportazione di pacchi postali di pasta alimentare diretti in Svizzera (verso cui è concessa l'esportazione della pasta), mentre proprio lo stesso Governo approvigiona, a mezzo di pastifici a sua scelta, la Svizzera con 25.000 quintali di pasta al mese ». Non si sa, o si sa troppo bene, con quali criteri sono fatte simili scelte. Fatti di questo genere sono frequenti. Spesso accade che chi, dall'estero, chiede merci in Italia, si sente rispondere che ne è vietata l'esportazione, e poi, proprio all'uscio suo, trova negozi che hanno queste merci, e che, naturalmente, le vendono col dovuto premio al pescecane che le ha saputo procurare. Questo premio crescerà coi nuovi provvedimenti e vi si aggiungerà la partecipazione negli utili dello Stato. I nostri governanti predicano a più non posso che occorre accrescere l'esportazione, ma che proprio crepino che ciò si ottenga col rincarare le merci!

Fermiamoci, perchè c'è da temere che andiamo sfondando porte aperte. Queste cose a tutti sono note, ai governanti ed ai governati; il problema da risolvere sta dunque nel sapere perchè, invece di procacciare una diminuzione delle cause di tali guai, se ne cresce la dose.

Credo che la risposta non sia difficile. Sta nel fatto, già più volte rammentato, che ogni provvedimento ha due generi di effetti, cioè quelli economici e quelli che spettano a sentimenti ed a particolari interessi. Date certe condizioni, il punto dove si ha il maggior utile dai primi può non essere quello dove si ha il maggior utile dei secondi: ci può essere una discrepanza: ed invero questa si osserva spessissimo a danno dei primi. Se essa non è troppo grande, se si può sperare che ad essa sia tolto efficacia dal naturale aumento del risparmio e della produzione, può giovare di comprare con tale spesa la pace sociale che sarebbe compromessa se si urtassero sentimenti di interessi. Ciò si è fatto largamente da un secolo in qua; rimane da sapere se si potrà proseguire, oppure se la spesa, diventando troppo ingente, sommergerà gli ordinamenti che si vogliono tutelare.

VILFREDO PARETO.

BEATI E PENE

Una grave questione
per le guardie municipali
in un processo d'oltraggio

(*Tribunale Penale di Torino*)

L'altro ieri una venditrice ambulante, certa Carmela Sartoris, fu contravvenuta da due guardie municipali. Ma essa si rivolse contro di queste impermalita, dicendo: « Io, una vagabonda? Ah, io sono una vagabonda come loro, io non ho scioperato! » Fu arrestata e tradotta in giudizio per direttissima. Solo una delle due guardie venne a deporre e raccontò il fatto, così come era stesa nel rapporto. A deposizione ultimata, l'avvocato difensore rivolse preghiera al presidente di chiedere all'agente municipale se egli avesse o no partecipato allo sciopero generale. Il presidente a tutta prima, sorpreso dalla richiesta del difensore, osservò che non comprendeva a che scopo mirasse la domanda. Il P. M. intervenne affermando che doveva opporsi a che fosse mossa all'agente tale domanda, perchè non pertinente alla causa. Ma l'avvocato difensore ribattè spiegando che la domanda mirava ad accertare se il verbalizzante avesse o no partecipato allo sciopero per dedurne, in caso affermativo, la decadenza della sua qualità di pubblico ufficiale in base all'art. 181 c. p. Pertinente pertanto la domanda, è alla causa, perchè il resto di cui la Sartoris è imputata si concreta nella ribellione che l'agente preteso oltraggiato, avesse la qualità di pubblico ufficiale, qualità che nel suo rozzo criterio e attraverso le sue parole: l'impunità con la gratuita più di riconoscere dopo che gli agenti municipali hanno scioperato. Il P. M. ribatte che non vi ha ancora documento o provvedimento ufficiale che stimi le guardie municipali essere incorse nel reato per cui in base all'art. 181 c. p. esse non solo siano state disarmate, ma abbiano perduta la qualifica di pubblico ufficiale. Il rappresentante della legge deve riconoscere tale qualità pur verbalizzante, pel fatto stesso di aver steso il verbale e di vestire la divisa. Replica il difensore osservando che non basta l'avere fatto il rapporto e il vestire la divisa a ridare la qualità che per l'art. 181 c. p. un agente ha perduto, mancando al proprio giuramento e ai suoi doveri, ma tale qualità gli può solo essere ancora riconosciuta quando con nuovo giuramento abbia assolto alle formalità necessarie per potere essere investito di funzioni pubbliche. Altrimenti il verbale può considerarsi un atto illegittimo ed il vestire la divisa un abuso, represso dal codice penale. In quanto alla mancata sanzione per cui si possa dire che in base all'art. 181 c. p. le guardie municipali hanno mancato ai loro doveri di pubblici ufficiali, perdendone così la qualifica, l'avvocato osserva che egli appunto col sollecitare la dichiarazione da parte delle guardie deponenti, pone la questione per cui può dal l'autorità giudiziaria stabilirsi se l'art. 181 c. p. sia o no applicabile al caso delle guardie municipali che hanno scioperato.

Il Tribunale con sua ordinanza per intanto procrastina la risoluzione dell'incidente. Poichè risultò che non la guardia, venuta a deporre, ma l'altra delle due sarebbe stata oltraggiata dalla donna, rinviò il dibattimento a lunedì p. v. per avere la deposizione di questo secondo agente, rimandando a quel momento la soluzione dell'incidente, se il difensore crederà di insistervi in confronto del nuovo testimone. Pare però che questi non abbia scioperato (come del resto anche quello che ha deposto ha affermato poi di non aver preso parte allo sciopero); così la questione non potrebbe essere definita in questo processo. Essa però sarà ancora sollevata e sottoposta al giudizio del magistrato in altre occasioni. — Presidente Monti; P. M. Andriano; Difesa avv. Sacerdote; Canc. Foà.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Un conflitto fra socialisti e popolari. — In territorio di Mirabello sono avvenuti, durante la festa del 1.o maggio, alcuni gravi incidenti che, per fortuna, non hanno avuto tragiche conseguenze. Un corteo di circa duecento lavoratori di Pontenano si era recato a Mirabello per una manifestazione socialista a sera, nel ritorno, giunti in prossimità della cascina Terrero, in località denominata « Abbazia », una ventina di socialisti che formavano la coda del corteo, secondo la versione data da questi ultimi, mentre cantavano l'inno « Bandiera rossa », vennero aggrediti dai preparatori della predetta tenuta, certi Favero Arduino e figlio Domenico e da alcuni contadini del paese inscritti alla Federazione Bianca. Ne seguì una zuffa accanita d'ambo le parti, e rimasero gravemente feriti certi Abello Stefano, al fianco sinistro, e Testa Romano, al capo, entrambi con prognosi riservata; Barberis Giuseppe, Sanna Carlo, Polzatti Carlo, Torriani Ettore e Pontio Carlo riportarono contusioni e ferite lievi. Sopraggiunti in seguito il maresciallo dei carabinieri con tre militi, la zuffa venne sedata ed i feriti più gravi ebbero le prime cure del caso.

DA NIZZA MONFERRATO:

Gravissima aggressione. — Ieri mattina, verso le ore 4, a Bergamasco, alcuni malfattori, saliti per mezzo di una scala a pioli su di un terrazzino, penetrarono nella camera da letto del contadino Frinzari Evasio e, dopo avere inseguito fin di sul maglie, che tranquillamente dormiva, lo assalirono a colpi di scure e lo ferirono barbaramente. Il bottino fatto è assai rilevante, perchè ammonta ad asportare un portafogli contenente circa 20 mila lire, ricavo di una vendita recentemente fatta dal Frinzari. Il fatto destò enorme allarme in tutta quella popolazione, poichè la moglie venne immediatamente ad affermare di non aver visto gli aggressori. E' stata formata una commissione di rinforzi che da qualche tempo era accampata nel paese di Bergamasco, e di questa commissione fanno parte dei locali figuri.

DA FIRENZE:

Un omicidio a Barberino di Mugello. — Certo Fiorindo Tirelli, di anni 31, bracciante, jeri sera, verso le 18, si recava in casa di Ferdinando Baldini, di anni 71, il quale, benchè non abbia confessato, è accusato di chiusa di sangue nei vestiti e delle scarpe. La causa del delitto va ricercata nel fatto che il Tirelli erasi recato a far legna nel bosco del Baldini.

La giornata del 1° maggio in Italia

I dolorosi episodi di Torino

Due operai ed un agente uccisi - Numerosi feriti

Già nella edizione di ieri mattina abbiamo diffusamente narrato lo svolgimento dei dolorosi fatti che hanno funestato la giornata del 1.o maggio. Poichè una parte dei lettori della Provincia non ha avuto conoscenza dei luttuosi episodi, li riepiloghiamo in rapido riassunto. Alle ore 10 di sabato dinanzi alla Camera del lavoro, sul corso Galileo Ferraris, vi fu il tradizionale comizio ed alcuni oratori, tra i quali Buozzi, si sono avvicendati sul balcone ad arringare la folla immensa che eventolava numerose bandiere. Terminati i discorsi si iniziò il corteo che mosse ordinatamente verso il corso Vittorio Emanuele, avviandosi quindi in via XX Settembre e via Garibaldi, tra grida e suonar di musiche. Di quando in quando sul clamore delle voci si levava il canto dell'Internazionale.

Pareva che la manifestazione dovesse chiudersi pacificamente, ma purtroppo la previsione fallì, poichè proprio in piazza Statuto, pochi minuti prima che il corteo si sciogliesse si ebbe l'episodio più grave e più doloroso.

La tragica scena

I primi gruppi di partecipanti al corteo passano senza provocare incidenti. Tutti si dirigono verso il centro della piazza in ordine. Il movimento pericoloso comincia ad accennarsi quando giunge il gruppo degli anarchici, che si pone ad inveire contro le guardie regie. Invettive atroci. Qualcuno dei presenti trae di tasca anche degli spiccioli e li getta alle guardie, accompagnando il gesto con parole di disprezzo. Le guardie rimangono impassibili. Gli anarchici si fermano e continuano ad inveire. Si fanno due arresti. Il movimento regredisce in fretta. I proiettori sulla piazza dei carri che portano i mutilati annotta lo scompiglio, mette tutta la piazza in movimento ed eccita gli animi. I mutilati anarchici proseguono verso destra, come gli altri, per l'imbocco fornito dagli anarchici, piegano o sbucano e si portano verso la stazione di Rivoli per disporsi contro la stazione, per il saluto finale e lo scioglimento. Le altre associazioni invece continuano a volgere verso destra. Il cav. Tabusso, i commissari, il comandante le guardie, vengono così a trovarsi nel centro, isolati dalla forza, presi fra le due correnti, la maggiore, che va a destra, la minore che volge a sinistra e il gruppo degli anarchici che reclama il rilascio degli arrestati e minaccia le guardie.

Improvvisamente si sente uno scoppio forte, seguito da altri scoppi minori. Non si comprende bene di che si tratti, ma la folla si sbanda. Nella parte superiore della piazza tutti scappano, ma nell'inferiore invece la folla si ammassa maggiormente e si notano dei movimenti convulsi. A questo primo allarme, segue qualche minuto di silenzio, tanto che coloro che si trovano qualche metro lontano dal punto ove sono riuniti guardie regie e carabinieri, cominciano a pensare a un panico senza motivo. Mentre però quasi erano foggi stanno per ritornare sui loro passi e tentano avvicinarsi al centro, si odono ripetute scariche di moschetteria, seguite da un generale fuggi fuggi, sottolineato da grida di spavento.

Le versioni

La prima voce che si diffonde sul posto, circa il movente dell'episodio sanguinoso, movente che a molti è sfuggito, è che il gruppo degli anarchici si sia scagliato contro la guardia regia per liberare qualche arrestato e che questa, per non essere sopraffatta, abbia sparato. Nella voce vi è parte di vero, ma un ben più vasto complesso di fatti ha originato l'azione repressiva delle guardie regie. Abbiamo accennato alle invettive atroci scagliate contro le guardie ed al due arresti che ne seguirono. Immediatamente quanti si trovarono nei pressi riferisce l'Antorda, si riunirono chiedendo il rilascio. Anche l'on. Buozzi intervenne. Rispose il vice Questore, esponendo di calmare gli animi: « Verranno rilasciati, ma a comizio finito ». Una bomba venne in questo momento lanciata contro il gruppo degli agenti investigativi che si trovava vicino alla guardia regia. Echeggiarono anche dei colpi di rivoltella. La bomba, scoppiando, feriva gravemente alla testa una delle guardie regie (Ettore Podio di anni 20), tanto gravemente da metterla in pericolo di vita, e allora scheggie ed un proiettile di rivoltella, colpivano un'altra guardia. Entrambe cadevano sanguinanti al suolo. Senza attendere ordini speciali, le guardie, viati cadere i due compagni, investiti dai dimostranti, continuavano a sparare. Gran parte dei proiettili vennero sparati in aria, e lo dimostra il fatto che resta ferito uno studente che si trovava ad una finestra del quarto piano. Questa la versione che ne dà l'autorità e che risponde a quella di molte persone che presenziarono al momento tragico, pur senza fare parte del corteo.

A una volta l'on. Buozzi così ci ha narrato il luttuoso episodio:

— Quando io sboccai in piazza Statuto era già avvenuto il primo sbandamento della folla. Vidi il commissario Tabusso, attorniato da qualche agente in borghese, che stava parlamentando con un gruppo di persone. Quando giunsi presso di lui, le intese declinarono, rivolto al gruppo che discuteva concitatamente: « Voi volete il rilascio degli arrestati, ed io chiamo la forza ». E rivolto verso un drappello di guardie regie, che era schierato a sinistra della piazza, fece un cenno come ad invitarlo ad avanzare. Senonchè, o fosse male interpretato il gesto del Tabusso, o per qualche altra causa che mi sfugge, le regie guardie si misero a sparare, tanto che io ed il commissario corremmo serio pericolo di essere colpiti. Allora feci un rapido giro sotto i portici e giunsi alle spalle del drappello, al quale gridai ripetutamente di cessare il fuoco, in quel momento un agente mi puntò le bocca del moschetto verso il petto facendo atto di sparare. Un altro agente in borghese fece a tempo a dargli una spinta così che la canna dell'arma salì un violento spostamento che fu la mia salvezza. Che i militi avessero perso il dominio di se stessi era evidente, giacchè sparavano senza segni contrari di non cedere i compagni, di modo che gli uomini della seconda riga del drappello, avendo voluto avanzare, furono obbligati a camminare quasi corpone per non essere offesi dal tiro dei loro colleghi retrostanti. Prima degli spari della guardia regia non ho inteso alcuna detonazione, e quando è successo credimi per me una sorpresa, giacchè il corteo, al momento delle fucilate, era già passato quasi interamente. A diretto col commissario Tabusso mi trovavo un gruppo di centocinquanta a duecento persone, nessuna delle quali fece alcun atto di violenza verso il funzionario o verso le guardie, perchè io l'avrei indubbiamente dovuto vedere ».

Un primo referto medico ha stabilito che la ferita riportata dalla guardia Podio è di schegge di bomba. La constatazione fu fatta dal dott. Costero del San Giovanni. Sopravvane anche dopo l'operazione permangono i gravi sintomi che facevano sobgettare che altri corpi estranei fossero annidati nella materia cerebrale, venne eseguita una radiografia, la quale rivelò che tre schegge di bomba fortiformi erano conficcate nel cervelletto. Il Podio potrà quindi essere nuovamente operato e si ha ferma fiducia di salvarlo. La scheggia di bomba estratta oltre consegnata con apposito verbale all'Autorità, l'operaio meccanico Domenico Arduino, d'anni 21, colpito da un proiettile alla coscia, morì durante il trasporto all'Ospedale di San Giovanni, un altro l'operaio dolciere Matteo Botto, d'anni 42, morì poi nella notte allo stesso ospedale.

In piazza San Carlo si ebbe un nuovo gesto di violenza contro le guardie regie. Erano vicine le 14. Una compagnia di guardie che era stata inviata come rinforzo in piazza Statuto, non appena giunse la notizia della repressione tornava alla Questura e passava lungo il lato settentrionale della piazza. Improvvisamente echeggiò uno scoppio e le guardie videro un individuo che teneva in mano l'atto di dileguarsi. Si trattava di un'altra bomba, ma scoppiata a tale distanza che nessun agente rimase ferito. Chi restò ferito, ma leggermente, fu un borghese che si trovava nel gressi. Nello scompiglio che lo scoppio provocò due guardie rimasero contuse e dovettero essere accompagnate all'Ospedale.

L'inseguimento del fuggiasco venne fatto immediatamente, ma lo sconosciuto riuscì a raggiungere i portici ed a confondersi tra la folla. Vennero però ugualmente operati otto arresti e tra gli otto arrestati si ha la certezza, si sia anche l'individuo che ha lanciato la bomba. Le guardie rimaste contuse sono: Giovanni Alvarez, di anni 30, contusioni all'occhio destro giudicate guaribili in 10 giorni, e Mario Quobiglini, d'anni 29, anch'esso contuso all'occhio. Il borghese rimasto ferito non è ricorso alle cure dell'Ospedale.

L'uccisione di un agente

Dopo un pomeriggio tranquillo, gli incidenti dolorosi si ripetevano nella serata. Verso le 21.30 in via Po, all'angolo di via S. Massimo, una pattuglia di guardie regie, per aver tentato di arrestare un individuo che aveva pronunciato parole oltraggiose, si trovò minacciosamente attorniata da una folla di dimostranti. Un colpo di rivoltella sparato all'indirizzo degli agenti — come ieri abbiamo narrato minuziosamente — provocò una risposta a colpi di moschetto sparati in aria dalle guardie regie. Ne derivò un grande panico ed un ragazzo nel tramutarsi riportò leggere contusioni guaribili in otto giorni.

Mezz'ora dopo, cioè alle ore 22, giungeva in piazza Vittorio Veneto un « camion » in perlustrazione, portante un nucleo di guardie regie. Al comando sedeva il vice-brigadiere Giordano Francesco. D'improvviso si udirono alcuni colpi di rivoltella provenienti da un angolo dei portici e sparati da individui i quali si erano appiattati in imboscata. Uno dei proiettili colpì al braccio destro il vice-brigadiere Giordano, producendogli una ferita che fu più tardi medicata dal dott. Costero del S. Giovanni e giudicata guaribile in 20 giorni.

Le guardie che stavano sul « camion » risposero agli spari con numerosi altri spari di moschetto, così che, per alcuni minuti la piazza offrì a coloro che assistevano alla scena della piazza Gran Madre di Dio — ove pure noi ci trovavamo — lo spettacolo d'un episodio di guerra, perchè in un « amen » tutti coloro che vi passavano si gettarono a terra per sfuggire il pericolo di incontrare un proiettile vagante.

Gli animi non avevano potuto ricuperare un po' di calma, quando un secondo camion, su cui erano alcuni agenti investigativi sopraggiunse sul posto a grande velocità. Il veicolo entrò sulla piazza dal Ponte proveniente dalla regione di oltre Po, ma si sue apparire parecchi altri colpi di rivoltella sparati degli stessi individui appiattati dietro i pilastri dei portici. Uno dei proiettili colpì al capo l'agente investigativo Panetto Umberto, d'anni 36, da Cerace Superiore, appartenente al Commissariato di Borgo Pò. Il disgraziato si piegò su se stesso e dopo una breve agonia esalava l'ultimo respiro nell'Ospedale di San Giovanni, ove fu trasportato. Al rimbombo delle rivoltelle successe un nuovo prolungato fuoco di fila di moschetti, che rinnovò in proporzioni ancora più vaste, il panico di poco prima. Tutti coloro che avevano superata l'emozione degli spari precedenti tentavano di allontanarsi, si rigettarono a terra giunti colla rapidità di truppe addestrate ai combattimenti in campo aperto.

Frattanto un terzo *camion* giungeva velocemente sulla piazza. Recava un nucleo di guardie e di carabinieri, al comando di due ufficiali, il tenente Polcari, del Corpo delle regie guardie, e un tenente dell'Arma. Anche questo terzo *camion* ebbe un saluto di rivoltellate, che però non colpirono alcuno. Poichè i comandanti del reparto ebbero l'impressione che gli sparatori si fossero confusi fra la folla che fuggiva per via Napione, ordinarono al conducente del camion di percorrere detta strada. Lungo il percorso furono sparati altri numerosi colpi di moschetto, che però non fecero vittime fra la folla. Quando però il veicolo giunse in Vanchiglietta, o precisamente in via Fontanesi, i militi furono fatti segno ad alcuni nuovi colpi di rivoltella provenienti da abitazioni delle case fronteggianti e da un gruppo di persone appostate all'angolo di corso Belgio. Agli spari guardie e carabinieri risposero con altre scariche di moschetto, così che in breve la località fu deserta di passanti. In quest'ultimo episodio la guardia regia Ispisardi Pietro riportò una ferita alla mano destra, giudicata guaribile in 8 giorni, ed il mercantile Paletto Raimondo fu Carlo, d'anni 23, abitante in corso Belgio, N. 6, rimase ferito alla coscia.

Le vittime dei conflitti

I funerali degli operai Arduino e Datto fissati per le ore 17 di oggi

Ieri mattina ha avuto luogo all'Ospedale di S. Giovanni l'autopsia degli operai Arduino e Datto, morti in seguito ai conflitti di Piazza Statuto. E così quella dell'agente Panetto. Pressochè le ferite riportate dai due operai e dal l'agente investigativo, e redatti i verbali, presente il Giudice Istruttore, l'Autorità giudiziaria ha dato l'autorizzazione per i funerali. In seguito ad accordi intervenuti tra i rappresentanti delle organizzazioni operaie e il Questore è stato disposto che i funerali avranno luogo alle 17 di oggi (ora legale) partendo dall'ospedale di San Giovanni, portone di via San Massimo. Il corteo si svolgerà per via Cavour, nel tratto tra via Accademia e via San Massimo, via Accademia, via Rossini, via Reggio, Cimitero generale. I rappresentanti delle organizzazioni operaie, avevano chiesto l'autorizzazione di trasportare le due salme alla Camera del lavoro, ma tale autorizzazione, in conformità a quanto venne fatto in precedenti casi, non venne data.

I funerali dell'agente Panetto si faranno mercoledì. Non è ancora stata stabilita l'ora. La salma dell'agente trovasi al San Giovanni, amorevolmente vegliata dai camerati.

Nel pomeriggio di ieri doveva pure aver luogo l'operazione per l'estrazione delle schegge di proiettili dalla testa della guardia regia Podio ma l'operazione è stata rinviata ad oggi. Verrà chiamato ad assistervi anche un dottore indicato dalla Camera del Lavoro. E ciò a motivo che, secondo la versione degli organizzatori socialisti, in piazza Statuto non sarebbe stata gettata alcuna bomba e l'agente sarebbe stato ferito dai suoi compagni.

Tutti gli operai ieri mattina si sono regolarmente presentati negli stabilimenti. La Camera del lavoro pubblica nella mattinata un manifesto invitante alla ripresa del lavoro.

Nella mattinata di ieri è giunto a Torino da Savona l'anarchico Malatesta.

I primi processi

Furono tradotti per direttissima dinanzi ai giudici della V e VI sezione del Tribunale sei individui, tratti il 1.o maggio in arresto per reati d'oltraggio, di violenza e di resistenza agli agenti della forza pubblica.

Giovanni Solero, muratore, che compariva colla testa fasciata per una ferita riportata al cuoio capelluto, e imputato d'avere in via Barolo, insultato gli agenti e usato violenze contro di essi. Il Solero è pregiudicato e già condannato all'ergastolo per omicidio. Egli nega il fatto e chiede di presentare testimoni a sua discolpa. Il suo processo viene rinviato a lunedì 10 corrente. Alla stessa data sono pure rinviati i procedimenti contro Giovanni Cattaneo, meccanico e Giovanni Coretto, tornitore, i quali sono accusati d'avere nel gruppo degli anarchici insultati gli agenti, cogli epiteti di « vigliacchi », « carne venduta », e di aver contro di essi lanciato dei sassi. Il Coretto in particolare è imputato d'aver messo ad una mano un agente investigativo, probabilmente una lesione di qualche gravità. Entrambi sono negativi e presentano testimoni. Giovanni Dezzani, pregiudicato, manovale, a Porta Susa offese la guardia regia con le solite contumelie. Ammette il fatto, ma nega d'aver proferito parole di... devozione all'istituzione, accusa il vino d'avergli giuocato un brutto tiro permettendogli in bocca parole che egli non ha mai pensate e che egli stesso ora stigmatizza e deplora. Quattro mesi di reclusione. Il manovale Di Leo Vincenzo vedendo passare in via Po un plotone di guardie regie, che i cittadini applaudirono calorosamente, si mise a gridare: Volontari, vigliacchi. Arrestato fu trovato in possesso d'un coltello fuori misura. In sezione si gettò ai piedi del brigadiere comandante il reparto, implorando supplichevole il perdono. Per il reato d'oltraggio e per la contravvenzione fu condannato a 4 mesi 15 giorni.

Presidenti: Monti e Croce; P. M.: Avv. Andriano; Difesa: Avv. Sacerdote, Canc.: Foà e De Caroli.

I tram fermi dalle 17 alle 18

Le Sezioni del Sindacato Tramvieri Torinesi, d'accordo con la Camera del Lavoro e della Sezione Socialista circa i funerali delle vittime dei fatti luttuosi del 1.o maggio, portano a conoscenza del pubblico che le vetture tramviarie rimarranno ferme dove si trovano dalle ore 17 alle ore 18, ora in cui partiranno i feretri dall'Ospedale di San Giovanni pel Cimitero.

Gravissimi fatti a Viareggio
dopo una partita di foot-ball

Un giuocatore ucciso da un carabiniere — La città in mano alla teppa — Sciopero generale — Il servizio ferroviario sospeso.

Lucca, 3, sera.

Tre settimane or sono, sul campo dell'Unione sportiva di Lucca, fu giuocata una partita di calcio fra l'Unione sportiva di Lucca e lo Sporting Club di Viareggio. Il giuoco aveva per risultato che il Lucca marcò 3 goals contro uno. Sembra che i giuocatori viareggini, tornati in residenza, raccontassero ai loro concittadini, per giustificarsi, di essere stati ricevuti a Lucca con trattamento violento. E' certo che la popolazione viareggina era così male intenzionata verso i lucchesi, che quando essi ieri giunsero a Viareggio furono accolti con grida di disapprovazione. Come è facile immaginare, la partita si svolse in un ambiente saturo di elettricità. Il commissario di Viareggio aveva disposto allo Stadium un servizio abbastanza forte di vigilanza. La partita si svolse nel primo tempo fra i dileggi verso i lucchesi da parte dei viareggini, tanto che la squadra di Viareggio marcò due goals. Al secondo tempo i lucchesi si rinfrancarono e marcarono pure loro due goals. Al termine della partita, mentre l'ala sinistra del Lucca stava parando in porta, è stata presa per le braccia da un terzino del Viareggio, il quale ha anche percosso l'avversario, tanto che l'arbitro Rossini, veduto che la partita non poteva proseguire, diede il segnale della cessazione del giuoco. Morganti Augusto, guardiano di linea, si è scagliato contro Bonino, giuocatore del Lucca, e contro l'arbitro, ed ha percosso quest'ultimo con l'asta della bandiera che aveva in mano.

Da questo momento allo Stadium è nato un parapiglia generale, nel quale i lucchesi hanno avuto la peggio. Il commissario, cav. Marcelli, si è interposto, con i suoi uomini per proteggere la squadra lucchese, ed è riuscito a farla riparare in una capanna adibita a spogliatoio. La folla si assiepava dinanzi al capannone, in aria minacciosa, ed il più eccitato di tutti era il Morganti, il quale aveva un diverbio assai violento col tenente dei carabinieri.

Quello che avvenne da questo momento non è ancora accertato. Certo è che il maresciallo Taddei, che si trovava vicino al carabiniere De Carli, non fece in tempo a trattenere questi, che esplose un colpo di rivoltella contro il Morganti, uccidendolo. Il carabiniere allora si era dato alla fuga inseguito dal Morganti e di essere stato affrontato da molte persone. E così, per difendersi e per non vedersi disarmare, lasciò andare il colpo.

La folla, vedendo cadere il Morganti, disarmò esasperata respinse i carabinieri, i quali si allontanarono, ma furono inseguiti ed a stento riuscirono a rifugiarsi alla caserma. Di questo stato di sovreccitazione della folla approfittarono gli elementi teppistici della città per inscenare una vera e propria rivolta.

La folla cominciò a invadere i locali del Tiro a segno, percuotendo i fucili ivi esistenti. Per fortuna però erano stati tolti a questi gli otturatori. Tuttavia varii dei più scalmanati si riempirono le tasche di munizioni. La folla si riversò allora sparare più tumultuariamente alla caserma, situata in piazza del Mercato, dove si trovava un esiguo numero di artiglieri. Anche qui essi ebbero ben presto ragione dei pochi soldati, i quali, per ordine del loro ufficiale, non opposero alcuna resistenza. I tumultuanti si impadronirono di quattro o cinque moschetti, dei quali si servirono dopo per dare l'assalto alla caserma dei carabinieri. I rivoltosi cominciarono quindi a tagliare i fili telefonici e sparare colpi d'arma da fuoco, urlando che fosse consegnato loro il carabiniere De Carli; ma il tenente non cedette a nessuna intimidazione che veniva dal di fuori. Allora gli assalitori gettarono nel cortile della caserma due bombe, una delle quali esplose senza far danno; l'altra rimase inesplosa.

Altri atti di vandalismo e di teppismo si compivano per le vie della città, rimasta all'oscuro per lo sciopero degli elettricisti. A questi atti presero parte specialmente elementi anarcoidi e molti ferrovieri, i quali provvidero ad isolare Viareggio da ogni comunicazione con l'esterno. Il servizio ferroviario fu fatto così bloccare. Furono formate squadre armate di rivoltella, le quali bloccarono tutti gli accessi della zona prevenzione, decise ad impedire ogni avvicinarsi della forza pubblica.

Soltanto stamane alle 4.30 è stato possibile fare entrare in città rinforzi di truppa venuti da Livorno e da Pisa.

Due morti e quaranta feriti a Pola

Trieste, 3, sera.

Mentre a Trieste il 1.o maggio passò tranquillo, gravi disordini avvennero invece a Pola. Dopo un numeroso comizio, si formò un corteo di dimostranti, al quale le autorità, per evitare disordini, prescrissero l'itinerario, malgrado di ciò, e malgrado delle raccomandazioni degli stessi capi socialisti, un gruppo di dimostranti volle seguire un itinerario diverso, movendo contro il cordone teso dai persaglieri, comandati da un colonnello. Le truppe investite cosa resero per qualche tempo la calma, limitandosi ad arrestare il passaggio dei dimostranti. Però non riuscirono ad evitare il conflitto; mentre esse respingevano la folla che le premeva, furono scagliate tegole e sassi. Un dimostrante colpì il colonnello comandante con una sprangà di ferro. Allora i soldati, intimoriti e disorientati, fecero fuoco contro i cittadini. Quaranta cittadini rimasero feriti in gran parte alle gambe. Seguì grande confusione e un fuggi fuggi generale. Cessato il tumulto, si constatò che, oltre ai quaranta feriti, erano rimasti sul terreno due morti.

In segno di protesta i socialisti hanno proclamato lo sciopero generale a Pola. Oggi l'on. Pozzi è giunto a Pola, ed ha avuto un colloquio con le autorità che forniranno al deputato alcuni schiarimenti. Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dei caduti. Ad essi hanno preso parte circa 4000 persone, con molte corone. Il corteo si è svolto nel massimo ordine. Dalle finestre sono stati gettati sui feretri molti fiori. Nelle vie adiacenti, si notava grande spiegamento di forze. Lo sciopero generale cesserà a mezzanotte.

Un conflitto a Paola
Un morto, alcuni feriti

Reggio Calabria, 3.

A Paola, per iniziativa della locale sezione del Partito ufficiale socialista, ebbe luogo un comizio cui intervennero i rappresentanti delle leghe e sindacati dipendenti. Parlò il prof. Pietro Mancini, di Cosenza. Ebbe poi luogo un corteo. Nel pomeriggio, malgrado il divieto dell'autorità, i socialisti vollero organizzare un'altra riunione, mentre si svolgeva il corteo, organizzato dai popolari. Fra rossi e bianchi ebbe luogo un conflitto, che la truppa ed i carabinieri cercarono di domare senza riuscirvi, dato il numero e la violenza dei dimostranti dei due partiti. Fra socialisti e popolari vennero scambiati colpi di rivoltella e di coltello. Rimase ucciso in questo deplorevole episodio il presidente della Lega cattolica dei contadini, colpito da una rivoltellata al petto. Rimasero pure feriti gravemente due ragazzetti che partecipavano con i genitori al corteo. La città è addolorata e costernata. Si attende da Cosenza il Procuratore del Re per un'inchiesta che determini le responsabilità del tragico scontro. I socialisti intanto hanno proclamato lo sciopero generale.

In seguito al conflitto di Paola il personale ferroviario di Reggio, per solidarietà coi compagni di Paola e di Cosenza, ha proclamato lo sciopero che poi, mediante l'azione dei dirigenti del compartimento, è cessato poche ore dopo. I ferrovieri chiedono l'allontanamento da Paola di alcuni impiegati. Parecchi funzionari si sono recati colà e si adoperano per la cessazione dello sciopero.

Un morto e un ferito
In un conflitto a Ravenna

Ravenna, 3, sera.

Ieri a Bagnara ebbe luogo nella locale Casa del Popolo l'inaugurazione di un busto ad Andrea Costa con l'intervento dei deputati Bentini e Brunelli. Terminata la cerimonia, mentre il commissario Del Guerra e l'agente Di Mauro si recavano alla caserma dei carabinieri, furono improvvisamente assaliti e pugnalati. I due feriti furono subito ricoverati nella caserma che fu accerchiata dalla folla nonostante le esortazioni degli on. Bentini e Brunelli. Furono lanciati sassi e tirati colpi di rivoltella. I carabinieri, visti assaliti e ridotti a mal partito, risposero al fuoco.

Si deplorano un morto ed un ferito. Sul posto sono stati inviati rinforzi.

Emulsione
Sasso
Più efficace dell'Olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica.
Giudica la Emulsione Sasso si debba considerare superiore a tutte le altre esistenti.
Prof. Dr. Comm. ANDREA BARONE, Prof. di Ostetricia, Ginecologia e Cliniche relative della R. Università - Direttore del reparto di Maternità e ginecologia e annesso Ambulatorio dell'Ospedale della Pace — Napoli.
:: :: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA :: ::
Oli di pura oliva e Oli Sasso Medicinali

Dr. Badino DENTISTA
V. Rosine, 1 bis
Estrazioni indolore coll'ipnotismo!

COL NORMOGRAFO

si eseguono nitide e perfette diciture ed intestazioni su disegni, progetti, mastri, etichette, cartelli, ecc. indispensabile al disegnatori. — Contro cartolina-vaglia L. 10 spedisco apparecchi di prova; serie completa L. 25. Listino (6.) gratis a richiesta. — FAUSTO BASSINI, Milano, S. M. Beltrade, 3. 1203

LE
180
PILLOLE
S. GIOVANNI
(Prodel)
guariscono in 30 giorni qualunque ANEMIA, senza dare stitichezza. Migliaia sono le persone guarite perfettamente, fra le quali moltissime che avevano inutilmente sperimentato ogni sorta di ricostituenti e di iniezioni. Facili a prendersi, si possono portare sul lavoro, in viaggio; le sopportano anche gli stomachi più delicati. Aumentano i globuli rossi del sangue, aumentano l'appetito, fanno digerire bene, rinsanguano. Preservano. Lasciate i profumi, gli antinevralgici, ricordate che vi possono far star bene per poche ore, ma che non guariscono mai il vostro male, il quale ha origine dall'impoverimento del sangue (anemia); fate un solo mese di cura con le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL, dopo di che sarete certamente e stabilmente guariti.
Un flacone (cura completa per 1 mese) L. 6,80, per posta L. 7,—
Deposito generale: Laboratorio Chimico Farmac. Moderno Corso Vitt. Em., 24 TORINO

HOFHERR SCHRANTZ CLAYTON SHUTTLEWORTH
VIENNA-BUDAPEST
MACCHINE AGRICOLE
Rappresentante per l'Italia:
Società Anonima IL VOMERO
MILANO
Via Settembrini, 31

NERVOSI - DEBOLI
Provate
l'ANTINEURON (SCHIAS)
ultimo ritrovato della scienza, il miglior calmante e ricostituente del sistema nervoso, di azione rapidissima ed infallibile.
Trovasi nelle principali Farmacie.
Preparazione esclusiva dell'antica Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto I° (Porta Palazzo) - TORINO. 108

CHI SOFFRE
di inappetenza - cattiva digestione - catarro gastrico o stitichezza ostinata
trova immediato giovamento nella cura del
GASTROL-FRANCIA
In vendita nelle Farmacie 115

LETTI FERRO E OTTONE
Ditta A. RICHETTA & C.
Via Barolo, 10-B
SPECIALITA' PAGLIERICCI IN FERRO
Lavati, cuciti, lustrati, materassi lana e crine.

Pile a Secco
"COLUMBIA,,
a lunga durata
ITN
Impresa Telefon

Cronaca Cittadina

L'orizzonte si è oscurato...

Ebbè, ci si mette in mezzo il cielo! Ma per fortuna i suoi cataclismi sono più rari degli scioperi generali e durano meno. La notte scorsa, mentre la città era immersa nel silenzio e nella tranquillità, malgrado fosse preveduto, *tipis et tonsoribus*, si svolse senza colpo ferire un eclissi totale di luna. Il fatto avvenne dalle 3,47 legali alle 6,53 precise, perchè lassù c'è grande puntualità. Si tratta d'una delle poche eclissi totali — due appena — dell'annata. Quella della notte scorsa è stata completamente visibile e *gratis*. Gran fortuna, perchè la seconda eclisse, che avverrà immancabilmente il 27 ottobre, sarà invisibile in Europa. Basta, diciamo avanti. L'opposizione vera — anche in cielo c'è l'opposizione — della luna e del sole ha avuto principio alle ore 3,47, peppio mentre i redattori di questo foglio se ne andavano a letto come niente fosse.

I dati tecnici dell'avvenimento sono i seguenti: L'ingresso della luna nella penombra avverrà a 0,40, dopo il teatro. Alle 2,15 la luna entrò di più fermo nell'ombra, inesorabile. Alle 3,45 ebbe principio l'eclisse totale. Il mezzo dell'eclisse fu alle ore 5,51 e la fine dell'eclisse totale alle 4,57. L'uscita della luna dall'ombra (non poteva più) alle 5,41 e dalla penombra alle 6,53. Così il lieto evento alle 7 poteva dirsi felicemente avvenuto. I tram uscivano allora dalle rimesse, ma non sospesero il servizio. Anche durante la fase della totalità il disco lunare fu visibile con una tinta rosso-oscuro, colore dei tempi. Molti cani durante l'avvenimento abbaiarono, come di consuetudine, alla luna. La quale lascio fare.

L'obbligo della prenotazione per l'acquisto di pane, pasta, zucchero, ecc.

Il Regio Commissario notifica:

— Per l'acquisto del pane, della pasta, del riso, della farina di granoturco e dello zucchero, il titolare della tessera, rilasciata dal Comune di Torino per il razionamento dei generi alimentari, per il pane nelle panetterie con forno e nelle rivendite di pane fornite del relativo permesso di Polizia municipale alla data del 1.o aprile 1920 (esclusi perciò i negozi di commestibili in genere); b) per la pasta, il riso e la farina di granoturco: presso i fabbricanti di paste, rivenditori al minuto e presso i negozi di commestibili; c) per lo zucchero: nelle drogherie. E' pure ammessa la prenotazione di tutte le derrate precedentemente indicate presso i magazzini o distributori di Società di previdenza o di cooperazione.

II. — L'esercente, a richiesta del consumatore, da registrare la prenotazione su apposito modulo (A) che è fornito dal Municipio e deve essere ritirato presso la Sezione municipale di Polizia a partire dal 1 maggio corrente, su presentazione del permesso di esercizio. Sul modulo si deve indicare il nome e cognome del titolare della tessera, il numero d'ordine della tessera stampato in testa della copertina della tessera medesima, il numero delle razioni. Si deve poi applicare nell'apposita casella del modulo, a seconda del genere prenotato, i tagliandini: A) a per il pane; B) a per la pasta, il riso e la farina di granoturco; C) a per lo zucchero. I quali tagliandi sono da staccarsi dalla tessera di razionamento rispettivamente a pagine 18, 19 e 20 della tessera stessa. Non è valida la prenotazione se non è accompagnata dai tagliandi di cui al comma precedente, nè valida la prenotazione dei consumatori di tessere provvisorie; come pure è vietata quella delle tessere non munite di copertina. In questo ultimo caso i possessori debbono far regolarizzare la tessera presso l'Ufficio Licenze e Tessere, via Corte d'Appello, N. 4.

III. — A prova dell'avvenuta prenotazione l'esercente apporrà la propria firma con indicazione dell'indirizzo dell'esercizio e possibilmente coll'applicazione del bollo dell'esercizio stesso sulla facciata interna della copertina della tessera.

IV. — La prenotazione presso gli esercenti ha principio il giorno 5 corrente maggio e deve essere terminata entro il giorno 10 successivo. Gli esercenti debbono non più tardi del 12 corrente mese consegnare alle rispettive sezioni di polizia municipale i moduli (A) contenenti l'elenco delle prenotazioni.

V. — I proprietari di forno debbono contemporaneamente alla consegna dei moduli (A) di prenotazione, dichiarare per iscritto il quantitativo giornaliero di grammi che intendono produrre; la rivendita di pane di cui al n. 1 debbono a loro volta indicare il forno presso cui si rifornissono di pane.

VI. — Agli effetti del controllo della vendita gli esercenti sono tenuti a compilare altro elenco delle prenotazioni che terranno presso di sè, servendosi di modulo apposito (B) fornito in distribuzione presso le Sezioni Municipali di Polizia. Questo sarà presentato alle Sezioni nei termini dell'ultimo comma dell'articolo IV e su di esso sarà rilasciata ricevuta dei moduli (A), che dovranno essere esibiti contemporaneamente.

VII. — La prenotazione non esime l'esercente dall'obbligo di vendere, finchè a che non saranno rese note le disposizioni di cui al seguente N. IX, le derrate razionate a chiunque si presenti munito della tessera di razionamento.

VIII. — Le infrazioni alle precedenti disposizioni saranno denunciate a punite a termine di legge.

IX. — Con ulteriore manifesto saranno rese note le modalità di ritiramento, l'entità delle razioni, le disposizioni particolari per l'applicazione della prenotazione agli effetti degli acquisti e per la vendita delle derrate per le quali è prescritta la prenotazione stessa.

Distribuzione di olio di semi e di burro

Il Municipio comunica che a partire dal 6 maggio corrente pone in vendita negli Spacci municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi del genere, olio di semi, al prezzo di centesimi 75 all'ettogramma. La distribuzione è fatta in ragione di grammi 300 per razione individuale, contro distacco del tagliando C 7 a pagina 20 della tessera di razionamento. Il ritiro della derrata da parte dei rivenditori verrà eseguita su presentazione di regolare licenza d'acquisto, da rilasciarsi dall'Ufficio licenze e tessere, nel Nodo Piemontese, a partire da martedì 4 maggio, e continuata nei successivi giorni feriali, escluso il pomeriggio del sabato, col seguente orario: dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Il Municipio comunica inoltre che, a seconda delle assegnazioni fatte dal Commissario governativo del Consorzio dei latticini, continua, nei limiti del quantitativo disponibile, la distribuzione del burro naturale da vendersi al minuto a L. 1,25 all'ettogramma, e in ragione di grammi 60 per razione settimanale, contro distacco dei prescritti tagliandi a pagina 19 della tessera di razionamento.

***

Per Decreto del Commissario Regio, da oggi, martedì, è sospeso il calmiere per la vendita del burro nel territorio del Comune di Torino.

I carteggi di Cavour

Si è riunita presso l'Archivio di Stato la Commissione editrice dei carteggi di Cavour. Venne approvato all'unanimità il progetto presentato dal comm. Alessandro Luzio, di dare anzitutto il carteggio Nigra-Cavour, carteggio veramente meraviglioso perchè rappresenta il colloquio fra il grande Ministro ed il suo principale collaboratore nel quinquennio 1856-61, cioè il periodo storico più denso di avvenimenti del Risorgimento italiano. Fu anche deciso di dare in un volume speciale l'elenco di tutti i corrispondenti di Cavour, con un saggio delle loro lettere più importanti. Finalmente la Commissione deliberò di prescindere dalle solite edizioni di Stato, che nessuno o ben pochi leggono, e affidare la pubblicazione del detto carteggio all'industria privata, scegliendo qualche editore che l'assuma e sappia darle quell'importanza europea che essa merita. La pubblicazione venne affidata al Luzio, direttore dell'Archivio di Stato, ed al conte Buraggi, funzionario dello stesso Archivio. Sappiamo che la pubblicazione dei documenti sarà fatta nella sua integrità, senza castrature di sorta. Sono conosciute l'attività del grande ministro e la sua vasta corrispondenza attraverso il lavoro del Chiala; ma questa pubblicazione integrale recherà una diffusa e più completa notizia delle infinite relazioni, che al Cavour servivano ai fini della sua politica positiva e costruttrice. Da essa verrà in luce anche più folgorante quel metodo, che è stato mirabile strumento di governo al sommo statista e che potrebbe essere preso a modello anche in taluni casi dell'attuale vita politica del paese.

NOTE SPICCIOLE

Gli industriali del legno e affini (segherie, stipettai, mobilieri, indoratori, tappezzieri, intagliatori, mobilieri) sono convocati per oggi martedì 4 corr., ore 21 (oggi e precise) presso la Lega industriale per importanti comunicazioni della Commissione industriale: la ricarica delle trattative in merito alle ultime richieste operaie e per decisioni in merito. Si rappresenta la gravità della situazione provocata dallo sconcertare dello sciopero di categoria in altre regioni e dalla insistenza della Commissione operaia su quasi tutti i punti dei memoriale presentato.

Istituto di Scienze Sociali. — Stasera, alle ore 21, nell'Aula III dell'Università, ove, per cortesia delle autorità accademiche, è stato preso sede definitiva l'Istituto di Scienze Sociali, il [illegible] F. Cosattini parlerà su: «Lo [illegible] sociologiche [illegible] classe a della [illegible]».

Onorificenza

S. M. il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Geometra Giuseppe Ratti, successore della nota Ditta Berry, degna ricompensa all'operosità singolare del giovane industriale che reca il suo contributo allo sviluppo dell'industria ottica e fotografica nazionale ed alle benefiche iniziative cittadine. Gli amici e gli ammiratori, lieti del sovrano riconoscimento, porgono pubblicamente al decorato le più vive congratulazioni.

Onorificenza

Con decreto reale 29 aprile u. s. è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor *Giuseppe Barravelle*, noto tipografo della nostra città. La notizia dell'onorificenza, giusto premio alla sua attività, al suo disinteresse ed al suo valore, è stata appresa con vivissima soddisfazione dai suoi numerosi amici ed ammiratori.

Seguendo la Cronaca

Soava Gallone

Un'attrice, un'attrice vera. Non una pupattola e un *mannequin* per *toilettes* di moda. Un viso ardente che rispecchia un'anima; due occhi pieni di intelligenza e di passione, che luccicano meravigliosamente esprimere: l'odio e l'amore, la dolcezza e l'amarezza, la gioia e il dolore. A Torino, Soava Gallone soltanto un anno fa era pochissimo conosciuta, ma venne *Manon Poupée*, venne *Storia di un peccato*, e fu una rivelazione. Il pubblico si avvide subito di trovarsi di fronte a un temperamento artistico di primissimo ordine, il bel viso lo affascinò, la turbò. Soava conquistò rapidamente con la sua stupenda facoltà di trasformarsi a seconda delle più varie sensazioni. Nessuna attrice dello schermo può vantare una maschera più duttile e più suggestiva di quella della Soava Gallone. E il gesto è un ricamo, e gli occhi parlano, cantano, suonano, vi dicono tutto ciò che soffoca l'anima, vi fanno sentire quando tempesta nel cuore. Soava Gallone è attrice nata. Di suoi gesti presiedono volta volta la grazia più ingenua o la più cupa tragicità. Non è imitatrice e non è imitabile. E' lei! Lei elegante, delicata, carina, avvincente, soave... Il pubblico l'ha rivaduta ieri con immenso piacere e godimento artistico raro e profondo, al *Cinema Ambrosio*, nel dramma *Amleto e il suo clown*.

Una disperazione!

Il farsi fare un abito incomincia a diventare una disperazione. Non si trovano più le belle stoffe, c'è carestia di ottime fodere, la mano d'opera è generalmente trascurata e un abito finito lo è sempre... per modo di dire. In quanto ai prezzi, gli abiti incominciano a fare la concorrenza ai brillanti. Ma se la maggior parte delle sartorie si trova in condizioni semi-disgraziate per scarsità di buone stoffe e mediocrità di lavorazione, ciò non avviene per la *Sartoria Giuseppe Finzi di via Roma, 2* (piano primo) che può sempre sartirsi di offrire alla sua clientela delle stoffe finissime inglesi, affidate a tagliatori perfetti, e una finitezza di lavorazione alla quale il pubblico è pressochè disabituato. E con ciò una moderazione di prezzi che completa la soddisfazione dei clienti.

Lo sciopero dei bancari e la Banca Italiana di Sconto

La *Banca Italiana di Sconto* ha adottato in relazione al parziale sciopero del suo personale i seguenti provvedimenti:

«Gli impiegati e commessi che non rientreranno in servizio entro il 4 maggio non saranno più riammessi, ritenendosi il contratto di lavoro cessato per loro inadempienza».

«Ai funzionari che scioperarono è sospesa la facoltà di firma».

«Al personale che rientra in servizio entro il 4 corrente nessuna punizione, all'infuori del non pagamento delle giornate di sciopero e salvo, come sopra detto, la sospensione della facoltà di firma per i funzionari».

Lo sciopero dei cartai

ha privato molte tipografie di ogni materiale cartaceo, mentre invece lo *Stabilimento Grafico Avezzano* è rimasto ed è sempre fornito di ogni genere di carta. Nuove macchine sono state installate e qualsiasi lavoro potrà eseguirsi con la solita perfezione. Per le ordinazioni che ancora non lo sapessero, lo Stabilimento Grafico Avezzano ha la sua sede in via Nizza, angolo corso Valentino.

Quegli ammalati

che senza risultato hanno provato tutte le medicine possibili scrivano all'Istituto di Terapia Speciale chiedendo informazioni sul nuovo metodo di cura ivi praticato. Chiarimenti ed opuscoli gratis. Direzione Sanitaria di *Villa Maria*, Strada del Bristo, 65i. Telef. 56-81.

Il Banco di Roma

avverte il proprio personale che coloro i quali non rientreranno in servizio nella giornata del quattro maggio non saranno più riammessi, ritenendosi cessato il contratto d'impiego per loro inadempienza.

LINGUA INGLESE

Dopodomani, Giovedì, alle ore 16 la Berlitz School apre un nuovo corso per principianti. Iscriversi subito, 43, via Roma.

I Divertimenti

AL CINEMA AMBROSIO una grande film d'eccezione "AMLETO E IL SUO CLOWN,,

L'elegantissimo pubblico delle grandi giornate si è raccolto ieri al *Cinema Ambrosio*, attratto da una nuova drammatica film di Luciano d'Ambra, una originale film densa di pensiero e assai commovente. Alessandra di Tranda ha ucciso: le sue piccole mani avvezze a giocare coi fiori, atte alle dolci carezze, hanno trovato tanta forza da colpire a morte l'uomo odiato, un caro amico della mamma sua; colui che Alessandra ritiene come l'assassino del proprio padre. Nelle lunghe giornate di carcere, durante gli estenuanti interrogatori passa davanti alla povera fanciulla esterrefatta tutta la vera vita di suo padre. Un interessante giuoco di tecniche fotografica fa assistere la figlia, che fino allora ha ignorato, alle turpi e vergognose imprese del padre e le si chiariscono le vere ragioni del misterioso assassinio. E la fanciulla vede... Vede un attore al quale Massimo di Tranda ha rubato la piccola sposa, freddato a tradimento con una fucilata... Alessandra ha dunque colpito un innocente e la terribile rivelazione la rende quasi pazza di dolore. Da quel momento per la disgraziata fanciulla comincia l'espiazione, un dolore che non avrà fine.. Dirà quello che è *Soava Gallone* nell'interpretazione della dolorosa figura di Alessandra di Tranda non è possibile! Chi vede il bellissimo viso esprimere la serenità, il sospetto, l'odio, la ferocia, il rimorso, il dolore non lo può più dimenticare... La messa in scena elegantissima e accurata e la bonissima esecuzione di tutti gli artisti, concorrono al magnifico successo del lavoro, al quale aggiunge fascino e suggestione un ottimo accompagnamento a grande orchestra. Nel salone d'aspetto, durante l'ora del thè e alla sera agiscono applauditissime due coppie di danza: gli elegantissimi e bravi Prof. Gay-Miss Nelly e l'apprezzata coppia Chiabrando-Pierrette, che è alle sue ultime esibizioni.

"I denti del drago,, al CINEMA ITALIA

L'originale dramma ha interessato ieri vivamente il pubblico dell'*Italia*. L'audace progetto dell'ing. Nerio, le losche imprese di Lord William Hastings, le avventure di Miss Cecil Surrey, hanno appassionato gli spettatori e la leggenda di Cadmo applicata alla vita moderna ha date origine ad episodi non meno interessanti e bizzarri di quelli capitati al fondatore di Tebe. Il forte dramma in quattro parti può vantare una bella messa in scena e un'interpretazione efficacissima. Esso rimarrà in programma pochi giorni.

EMILIO GHIONE

si presenterà prossimamente sullo schermo del *Cinema Italia* nelle sue ultime avventure americane *Dollari e frack* dell'*Italia Film*. Agirà con lui la bella Nelly Sambucini.

Questa sera al *Varietà Maffei* debutta SIVIGLIA

cantante [illegible] che, causa ritardi dei treni non giunse in tempo per prendere parte allo spettacolo di ieri sera. Ultimi giorni di *Filippi, Tina Esmiel, Corri ai Veli...* Programma diversissimo di varii grandi [illegible].

Ore di irresistibile comicità al "Salone Ghersi,,
"LA PRINCIPESSA DELLE OSTRICHE,,

Il successo di questa grandiosa film comica in quattro parti è stato ieri colossale. Il pubblico si attendeva delle scene brillanti, ma non se ne attendeva tante, così originali e gustose e a getto continuo. Perchè la comicità di questa film sciocca sprizza da tutte le parti: dal soggetto, che è una specie di satira alla vanità dei nuovi ricchi; dall'interpretazione, affidata ad attori brillantissimi, capitanati dalla bella e vivace Ossi Oswalda, e infine dalla messa in scena, che è tutta una serie di trovate una più saporita dell'altra. Inoltre questa messa in scena è di una inaudita ricchezza. Palazzi con saloni magnifici e finissime alcove; pranzi luculliani principescamente serviti da fitto schiere di camerieri manovranti come in una piazza d'armi; cucine imperiali piene di ogni grazia di dio... E finalmente l'epidemia del *fox-trot*, che prende tutti, dalla bizzarra padroncina di casa fino all'ultimo degli aguatieri. *La principessa delle ostriche* è una film comica travolgente, e ieri, per un'ora e mezza, il pubblico non ha fatto che ridere, ridere, ridere alle buffe imprese di Ossi Oswalda (la *Principessa delle ostriche*), del padre suo, Quaker, del Principe Nucki e del suo ineffabile segretario Giuseppe. Il successo enorme delle prime rappresentazioni promette per tutta la settimana un concorso enorme di folla.

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

è la meravigliosa protagonista della splendida film d'arte: *I due crocifissi*. Questo potente lavoro di Alessandro De Stefani, con soggetto da Augusto Genina, è destinato a fare epoca nel campo della cinematografia per la sua rara bellezza artistica e per la sua originale potenza drammatica.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Il grande successo di "ATLAS,,
Protagonista l'atleta AUSONIA

Una grande folla si è accalcata ieri al *Vittoria* al richiamo promettente di una nuova interpretazione dell'atleta gentiluomo Mario Gualia (*Ausonia*). E all'attesa ha corrisposto la grandiosità del successo. *Atlas* è il nome di un bimbo rapito in cenerissima età e fatto dopo diverse peripezie, in una tribù di pellirosse dove viene adottato dal capo *Occhio di Aquila* e dove rimane per vent'anni, cresce do forte, robusto, audacissimo. *Il volto pallido* è l'orgoglio della tribù, ma un giorno l'assalto a una diligenza lo mette di fronte a una bella fanciulla della sua razza, Kate, e Atlas perdutamente si innamora di lei. Egli di notte la libera, insieme al padre suo fatto prigioniero dagli indiani, e fugge con loro dalla tribù, invano inseguito da Flor di Liana, la selvaggia e innamoratissima fanciulla indiana che non vorrebbe lasciarsi strappare il suo Atlas adorato. L'insegnamento è pittoresco e drammaticissimo e dà modo ad Auronia di sfoggiare le sue qualità acrobatiche più audaci. Sfuggito all'ardente indiana, Atlas insieme a Kate passa in Europa e ricade nel compliotto romanzo della sua prima fanciullezza. Le avventure di Atlas hanno ieri interessato grandemente il pubblico e lo appassioneranno per tutta la settimana.

CINEMA ROYAL
Il trionfo del Maciste americano

Si concludono questa settimana, con l'ottava serie Più *forte della morte*, le meravigliose avventure di Eddie Polo, il Maciste americano, raggruppate sotto il titolo *La pineta della morte*. Dopo di aver aspramente lottato contro il crudele bandito Mieulali, dopo di avergli ripetutamente disputata la bella Cora, salvando più riprese la vita della fanciulla, Cody (Eddie Polo) cade ancora una volta in possesso del suo nemico. E stavolta non c'è più scampo per lui! Solidamente legato al binario della ferrovia, il direttissimo gli passerà sopra e lo stritolerà senza misericordia. Eppure (e questa è la più grande, la più sbalorditiva impresa del Maciste d'America) Cody si salva nel momento stesso in cui il direttissimo passa sopra di lui. Il pubblico è rimasto ieri sbalordito davanti alla scena sorprendente ed ha salutato con entusiasmo la vittoria di Cody e la conclusione dell'appassionantissima film di avventura.

Cinema Borsa

Il volto impenetrabile ottenne ieri un entusiastico successo. La film è esclusivamente di avventure ed è messa in scena dal geniale Prof. Gaydo. L'interpretazione è di Henriette Benard, l'originalissima attrice, che lotta contro l'insidia del più forte. Continuano le rappresentazioni al *Borsa*.

L'agitazione dei bancari

Nel comizio di ieri al Cinema Royal, sempre affollatissimo, parlò l'avv. Bonaudo, facendo un esame sulla durata e sull'importanza dello sciopero, e precisamente sul fatto che da ieri il flusso e riflusso degli impiegati da scioperanti a crumiri, e viceversa, è cessato; il movimento si è paralizzato. Ciò, dice il Bonaudo, è importante per le trattative che, iniziate sin da sabato a Milano, per l'interessamento di parlamentari genovesi e romani, davanti al Prefetto di Milano (che deve aver perciò ricevuti incarichi ed autorizzazioni precise dal Governo), continuano oggi. Da telegrammi giunti da ogni parte, la resistenza è massima ovunque, ed anche a Torino, dove, per il recente insuccesso metallurgico, si ha più ritegno allo sciopero fra operai di una classe che non ha mai scioperato, gli scioperanti *sentano* con una percentuale dei direttori. L'avv. Bonaudo informa pure che i personali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli riuniti ad un grande comizio, stabilirono di aderire; ed invito della Federazione bancari, alla chiusura della stanza di compensazione ed allo sciopero solidale.

Dopo la lettura dei telegrammi e disposizioni di ordine interno, comunicate dall'avvocato Croce, prende la parola Pilo Ruggeri, che si dice lieto di notare che l'opinione pubblica si orienta simpaticamente verso la causa dei bancari, in virtù del manifesto della Sezione torinese. Dà lettura di un ultimo telegramma del Comitato esecutivo di Milano, che dichiara: «Edificio nemico agretolasi: altre Banche locali accettano concordato. Banca Popolare di Milano». (Applausi). Un nuovo comizio è fissato per stamane, alle 10, nel salone Royal.

Un accidente d'automobile
Il figlio di Puccini illeso

Nel pomeriggio di ieri, verso le 18, sulla strada di Gassino e nelle vicinanze del paese, un'automobile che correva a forte andatura, in uno svolto della [illegible] precipitò giù da una breve scarpata in un campo di grano. Si ignora come sia avvenuta la disgrazia; forse per una troppo rapida sterzata, forse — pare — per lo scoppio di un pneumatico. La macchina conteneva quattro persone, tra cui il figlio dell'illustre maestro Giacomo Puccini. Il meccanico che era a lato del proprietario, il quale guidava personalmente la macchina, rimase illeso. Il proprietario invece rimase intontito per l'urto. Gli altri due viaggiatori, tra cui il figlio del maestro Puccini, riportarono leggere contusioni. Il Puccini si recò a Gassino a piedi, facendo ritorno a Torino sul tram e di ugual mezzo si servirono gli altri giuochi. La macchina rimase sul posto avariata, ma più tardi venne rimessa dal campo e trasportata a Torino per le necessarie riparazioni.

Asfissiato in un chiosco

Ieri mattina venne trovato morto per asfissia certo Chiellero Giuseppe, d'anni 36, nel chiosco di via Valla della Regina, 27, che gli serviva da negozio e da dormitorio. Morì accidentalmente durante il sonno per una fuga di gas verificatasi nella fusatura del detto chiosco. Il cadavere venne trasportato agli istituti del Valentino.

I viati della vita

Furono ricoverati all'Ospedale di S. Giovanni con prognosi riservata: Pierino Casalvitrano, abitante in corso Re Umberto, 33, e Luisa Tavella, d'anni 60, abitante in Piazza Gran Madre di Dio. Entrambi avevano ingoiato a scopo suicida, paniglio di sublimato corrosivo.

Per gelosia

In corso Peste Mosca, certo Scandolero Giovanni fu fatto segno dal un colpo di rivoltella sparatogli contro da un individuo il cui nome non volle rivelare. Accompagnato al S. Giovanni i sanitari constatarono che il proiettile gli aveva fratturato il braccio destro, e lo giudicarono guaribile in 40 giorni. Sembra che la causa del ferimento sia la gelosia di donne.

Vedere in 4.a pagina
Stato Civile, Sport e Borse

ULTIME NOTIZIE

La nuova offensiva polacca contro la Russia

severamente giudicata in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Messaggi da Varsavia dicono che le truppe del generale Pilsudsky sarebbero entrate ieri a Kiew. Una conferma ufficiale dell'evento manca tuttora; ma se le avanguardie polacche non hanno ancora fatto irruzione nella capitale ucraina, ciò avverrà fra breve. Questo almeno fanno presagire gli ultimi ragguagli ufficiali, che segnalano una marcia continuamente vittoriosa.

La nuova grande avventura polacca suscita fra tutto nel pubblico inglese un'attenzione che esso non aveva mai accordato prima di ora alle vicende in cui andò coinvolta la povera Kiew, la quale cambiò di padrone quasi una volta al mese, senza che il mondo se ne avvedesse. Senonchè ora la città è senza dubbio il centro della più grande guerra del giorno; e gli occhi di molti osservatori sono fissi sulle sue cupole e sui suoi prossimi conquistatori. Gli osservatori non trasacciono di fare della osservazioni; ed il *Manchester Guardian* solto il titolo «La parata della Polonia» ne fa editorialmente mezza colonna. «Che cosa significa la strana invasione che i Polacchi stanno avolgendo contro la Russia? — si chiede il giornale. — La Polonia è devastata dalla carestia, dal tifo: ed il suo popolo ha fame. Essa invoca la carità di tutto il mondo. E assolutamente in bancarotta, e non potrebbe sopportare alla sua amministrazione ordinaria per una sola settimana senza l'aiuto straniero in denaro ed in natura. Pure essa è impegnata in vaste operazioni militari sopra un fronte di 250 miglia, lungo il quale, come vanagloriosamente si annunzia, i suoi eserciti hanno compiuto un'estesa avanzata, caturando larghe quantità di prigionieri e materiali». Dopo questa constatazione il *Manchester Guardian* prosegue: «Chi sta dietro a tutto questo? Chi ne paga le spese? Quali sono i motivi? E quanto tempo dovrà continuare questa specie di follia? Si dice che gli eserciti polacchi hanno già invaso un territorio contenente una popolazione non polacca di numero quasi doppio di quello della Polonia vera e propria. Gli eserciti polacchi stanno invadendo l'Ucraina, la quale è essenziale allo Stato russo, non solo per i suoi campi di grano e le sue miniere, ma anche perchè senza l'Ucraina il resto della Russia è tagliato fuori dal Mar Nero.

«Per quale ragione dunque il Consiglio Supremo non è riuscito a fissare i confini orientali della Polonia? Esso se ne occupò l'anno scorso a Parigi, determinando una ragionevole frontiera; ma qualche misterioso potere impedì che questa decisione avesse effetto e che essa venisse di nuovo esaminata. Trattative di pace vennero ostentatamente proposte pochi giorni addietro dal Governo polacco; ma evidentemente erano parvenzi giacchè vennero troncate in modo perentorio. In seguito al fatto che il Governo russo rifiutò di condurre i negoziati entro la zona di guerra, in una località situata in quel territorio russo che l'esercito polacco aveva invaso. Qualunque siano i successi immediati dell'invasione polacca, essa non può riuscire alla lunga dove falli l'invasione tedesca. Nel frattempo essa infligge angosce indicibili tanto agli invasori che agli invasi. Chi è responsabile di questo crimine?».

In questo senso, il commento del *Manchester Guardian* fa eco al *Daily News* di sabato scorso, che tornava a qualificare editorialmente l'offensiva polacca come una follia criminale, e alla *Westminster Gazette*, la quale, in termini più pacati, esprime le stesse critiche, come in parte faceva ieri il conservatore *Observer*. Qualche accenno apologetico appare invece nel ministeriale *Daily Chronicle*, e specialmente nel nordheliano *Times*. Tuttavia neppure quest'ultimo sembra voglia incitare i polacchi a battersi strenuamente; ma pare esprimere il consiglio che questi debbano guardarsi dalle esagerazioni. Che cosa pensi il popolo di Varsavia non si capisce bene. Il corrispondente del *Times* telegrafa che un immenso entusiasmo pervade la città, mentre quello del *Daily News* manda che quella popolazione si mantiene apatica, e che è già sorta in Parlamento un'esplicita opposizione alla guerra.

Il solo critico militare che si occupa di questa campagna è il gen. Maurice, il quale osserva che grazie all'abilità di Pilsudky nell'autunno e nella primavera, l'esercito polacco si trova meglio provvisto di l'arvie che il suo avversario, il quale esperimenta grande difficoltà a mettere in atto la propria potenzialità militare. Inoltre l'esercito polacco, grazie alle abbondanti provviste di materiale e di munizioni ricevute dalla Francia, è forse meglio equipaggiato delle truppe bolsceviche. Tuttavia nessuna di queste cose altera il fatto che i polacchi non hanno nè il potere nè le risorse necessarie per infliggere una sconfitta definitiva ai loro nemici e imporre le condizioni di pace. Perciò la prospettiva è che le vittorie che i polacchi hanno ottenuto o possono ottenere, riusciranno soltanto a prolungare e rendere accanita la lotta, fornendo da ultimo ai bolscevichi un nuovo periodo di vita e di potenza.

Un Landru all'americana
25 mogli, delle quali sette uccise

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

James Huirt, arrestato a Los Angeles, in California, è accusato di avere sposato, uno dopo l'altra, 25 donne, per sette delle quali esiste la prova che sono morte di morte violenta. L'Huirt, che dopo il suo arresto ha tentato di uccidersi due volte, ha confessato di aver annunziato tre mogli e colpi di mazzuolo; un'altra, egli ha detto, è caduta accidentalmente in acqua durante una partita di pesca che ella faceva con lui sul fiume Idaho. L'Huirt, il quale afferma di andar soggetto frequentemente alla perdita della memoria, è un degenerato. Egli sarebbe colto dalla mania di ammazzare le donne, ciò che gli procura una spaventosa voluttà». Dove si vede che il famoso Landru parigino è *enfoncé*.

m. p.

Le curiose peripezie dell'aviatore Ferrarin da Aleppo a Bagdad

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Il tenente Ferrarin è giunto a Shanghai ed ha compiuto un volo sul campo di aviazione di Kiang-San fra gli applausi frenetici della folla. Al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* egli ha narrato le principali peripezie del lungo viaggio. Da Roma ad Aleppo — ha detto il tenente — il viaggio si è svolto senza incidenti. Ma fra Aleppo e Bagdad egli ed il suo compagno, il tenente Masiero, furono attaccati da gruppi di arabi armati di fucili. Avvertite le autorità inglesi, queste inviarono subito sul luogo un aeroplano, che bombardò i ribelli. Il tenente Ferrarin potè continuare il viaggio che si compì normalmente malgrado le enormi difficoltà superate toccando le sponde di Bang-Kok e penetrando nelle dense nebbie tropicali fino a Chumpon, ove fu costretto ad atterrare. Quantunque fosse munito di regolare passaporto firmato dalle autorità locali, egli fu fatto prigioniero. L'aviatore fu obbligato, per ottenere la liberazione, a compiere una danza attorno all'aeroplano. Ad Aleppo vari speculatori gli offrirono 50 mila franchi per ogni 60 chilogrammi di oro che egli avesse accettato di trasportare a Bagdad. Ma la lusinghiera offerta fu rifiutata con sdegno. Finora il tenente Masiero non è arrivato a Shanghai. Egli però si separò da Ferrarin a Canton restando colà per certi ripari al suo aeroplano. Ferrarin penserebbe di estendere il suo volo dal Giappone attraverso il Pacifico per raggiungere l'America.

Improvvisate e tragiche conseguenze di una pesca di frodo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, notte.

Due artiglieri, mentre stavano pescando con esplosivi nella Weale, nel punto attraversato dai tedeschi durante la ritirata del 1918, hanno provocato la esplosione di un deposito di obici, che i nemici avevano abbandonato nel fiume al momento della ritirata stessa. L'esplosione produsse una enorme frana nel fiume, sconvolgendone le rive. A distanza sono stati rintracciati i corpi straziati dei due militari; le due teste però non vennero ritrovate. In un vicino parco, dove erano stati raccolti 400 bovini tedeschi, recentemente consegnati dalla Germania, 14 animali sono stati uccisi e un grande numero feriti.

Incidenti e conflitti nel Veneto

Un sacerdote ed un carabiniere uccisi — Parroco costretto a tenere la bandiera rossa

Venezia, 3, notte.

A San Siro di Bagnoli avvennero gravi fatti. Circa trecento dimostranti assalirono un camion sul quale erano parecchi carabinieri con due scioperanti arrestati per porto di rivoltella. I dimostranti, che volevano liberare i due arrestati, spararono diversi colpi di fucile contro i carabinieri. Questi alla loro volta fecero uso delle armi, sparando una ventina di colpi. Rimase ucciso il capo lega Pietro Bisacco, di anni 46. I dimostranti si dispersero. Durante la lotta rimase ferito di coltello alla testa il maresciallo dei carabinieri Francesco Bianchetti.

Un altro tragico conflitto avvenne a Stanghella. Circa 3000 scioperanti assaltarono la fattoria dei fratelli Duse, difesa dai carabinieri. Nella colluttazione i militi fecero uso delle armi, ferendo due dimostranti. Partirono dei rinforzi da un paese vicino. Il brigadiere dei carabinieri Angelo Berardi, giunto a Stanghella, comprendendo la necessità di altri rinforzi, mosse da solo in bicicletta verso Este. Ma giunto nei pressi del ponte sul Gorso venne raggiunto da 200 dimostranti, i quali lo uccisero a colpi di bastone sul capo. Soltanto alla sera giunsero forti rinforzi di truppa, e la calma potè essere ristabilita.

A Valle San Giorgio, presso Este, i leghisti invasero la chiesa mentre il parroco don Giovanni Biolo battezzava un bambino. Lo trascinarono fuori dal tempio e lo costrinsero a benedire la bandiera rossa, fra le sghignazzate.

I proprietari e conduttori di fondi che passano per la strada di cinta Euganea vengono catturati e rilasciati soltanto quando abbiano firmato il patto della Federazione dei lavoratori. Alcuni proprietari hanno telegrafato al Prefetto dicendo che le firme sono state loro carpite, e che non debbono essere tenute valide.

Durante i funerali del capolega Giuseppe Bertoli, avvenuti oggi a Padova, passava in bicicletta un tenente, il quale salutava il feretro portando la mano al berretto, come vuole il regolamento. Ma i socialisti, che formavano il corteo, lo affermarono, lo malmenarono, pretendendo che si scoprisse. Gli tolsero il berretto e la rivoltella e si calmarono soltanto quando l'ufficiale fece sapere che era figlio del deputato socialista on. Galiani.

Nuovi episodi di violenza a Viareggio

Un carabiniere preso in ostaggio dalla folla

Viareggio, 3, notte.

Un nuovo episodio di violenza è avvenuto stamane. Un camion, proveniente da Lucca, recante alcuni soldati ed un maresciallo dei carabinieri, è stato fermato al centro di Viareggio. I soldati sono stati disarmati, ed il maresciallo ferito non gravemente alle gambe con due pugnalate. Quindi venne appiccato il fuoco al camion, che è andato distrutto.

La condizione imposta dalla Camera del lavoro per la fine dello sciopero è l'allontanamento dei carabinieri che parteciparono al fatto presso il campo di gioco: a quanto pare è consentito anche dalle disposizioni disciplinari, è già stato accordato.

Fino dalle 10 di stamane i treni ripresero a circolare; ma poco dopo un ordine venuto dal Sindacato faceva nuovamente sospendere il servizio nel triangolo Spezia-Lucca-Pisa. I carabinieri sparsi lungo la linea si sono riuniti per fronteggiare la popolazione onde non invadesse la stazione. Sembra che la massa sia stata fermata; ma non si hanno ancora precise notizie. Da Firenze doveva partire alle cinque il treno N. 10 per Genova. Partì solo alle 8, perchè il personale voleva fare atto di solidarietà coi ferrovieri di Viareggio. A Viareggio il treno dovette sostare a lungo; e fu lasciato proseguire solo quando si ebbe l'assicurazione che nessun altro convoglio sarebbe stato lasciato partire da Firenze. I convogli alimentari vengono istradati per altre linee.

Turbe di ragazzi armati percorrono la città. L'on. Salvadori spera che l'ordine possa ess

Stato Civile di Torino

1o Maggio 1930

NASCITE: Maschi 21, femmine 11. Totale 32.

MATRIMONI: Romanello Luigi con Loviera Caterina — Bellardi Lorenzo con Peirano Maria — Tarasco Luigi con Toppino Orsola — Monti Luigi con Delpiano Teresa — Vanneri Giuseppe con Ghione Marta — Berione Giacomo con Fantasso Margherita — Pabbra Luigi con Gillo Giorgia — Giordano Nicola con Volpe Francesca — Bandini Romeo con Brunetto Bernardina — Mosino Giovanni con Cazzoli Maria — Golfarelli Paolino con Arcangeli Emanuela — Vicario Lorenzo con Cerruti Margherita — Fiore Giovanni con Tiller Caterina — Cercone Giorgio con Fessati Adele — Petrino Bernardo con Matna Celia — Gobbi Cesare con Musso Giulia — Cavagnà Giuseppe con Ribetto Barbara — Scaglione Daniele con Arrigoni Genoveffa — Carreio Giovanni con Cazzoli Marianna Virginia — Cardone Giovanni con Lanza Maria — Fenoglio Pietro con Gilardi Ludovica.

MORTI: Primetto Sebastiano fu Luigi, di anni 41, di Torino, negoziante, viale Stupinigi, 102 — Alutto Venalezia suor Giovanna, id. 66, di Parma, religiosa, via Juvara, 19 bis — Quaglia Paolo fu Giuseppe, id. 57, di Torino, soldato scuola motorizzata — Bertinetti Mario fu Giuseppe, id. 15, di Spezia, studente — Tocco Di Battista fu Bartolomeo, id. 65, di Orbassano, muratore — Ferrero Giuseppe fu Giuseppe, id. 72, di Castagnole Lanze, negoziante sarto, via dei Mille, 30 — Malia Domenico fu Giuseppe, id. 71, di Torino, capo mastro, via Frabosa, 8 — Valgiani Giuseppina n. Bosso, id. 66, di Torino, subalterna, corso Vittorio, 107.

Minori di anni sei, 8; totale 10, di cui a semplice 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

2 maggio 1930

NASCITE: 11, maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI: Borris Giovanni con Enrico Anna — Bonello Giovanni con Abba Lucia — Bottigliovanni Felice con Bubbio Rosa — Bono Eugenio con Arnaudo Teresa — Brichetto Giovanni con Bondi Teresa — Casalegno Luigi con Girino Rosa — Clerico Bartolomeo con Turchio Margherita — Favro Carlo con Tassino Margherita — Ferrero Giovanni con Aniello Luigia — Franco Scrupio con Fracchiolli Palma — Ghekaud Paolo con Truffo Bollina — Lana Giovanni con Quassolo Natalina — Orfino Alberto con Rossella Ludovica — Parino Federico con Gaudio Anna — Pilotti Francesco con Bellino Caterina detta Angela — Prolio Giuseppe con Massero Margherita — Raimondo Michele con Gherri Carmelina — Rollino Angelo fu Pasquale, id. 80, di Torino, meccanico — Marca Angela fu Carlo, id. 31, di Torino, sarta — Mosino Giuseppina ved. Chiorr, id. 72, di Bologna, casalinga, via Artisti, 19 — Moffonda Lucia n. Calperana, id. 40, di Civasso, via Madama, 42, artista — Cervino Maria ved. Raviola, id. 73, di Frossasco, pertinaia — Caraccion Adele fu Sebastiano, id. 71, di Torino, agiata.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale 32, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

3 Maggio 1930

NASCITE: 25, a cui maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Barbera Giuseppe con Ginaprovo Agata — Bianchi avv. Cesare con Ferrero Giuditta — Conti Giovanni con Viarengo Teresa — Feignani Arturo con Pasero Giuseppa — Gaja Riccardo con Tortona Maria — Gandino Pietro con Tocci Teresa — Gnani Domenico con Musso Luigia — Marra Emilio con Candiotto Eugenia — Perro Francesco con Fracchia Ginevra — Ragone Pietro con Ferrero Caterina — Rostagno Bartolomeo con Cerruti Virginia — Scalco Remigio con Scalco Irma — Scolcione Costantino con Terranio Maria — Scotta Giuseppe con Salzarullo Maria — Vola rag. Marcello con Milano Laurana — Meschiati Natale con Calzarelli Lidia — Rabino Giovenale con Narciali Giovanna.

MORTI: Bonkatto G. Battista fu Andrea, di anni 66, di Torino, operaio, via Riccardo Sinio, 35 — Formero Antonio fu Giovanni, id. 57, di Ivrea, vercellaio, via Chisola, 4 — Grillandio Ofiato fu Agostino, id. 71, di Torino, terrazziere — Testa Giovanni di Pietro, id. 55, di Corbassone — Falco Alberto fu Giovanni, id. 36, di Calmano — Leggiadro di Gennaro, corso Peschiera, 107 — Mellino Edmea nata Rogna, id. 69, di Torino, artista, via S. Tommaso, 1 — Belarra Margherita nata Bollio, id. 45, di Novello, casalinga, corso F. Ruggero, 5 — Gardino Giuseppe fu Gaspare, id. 52, di Poirino, cocchiere, via Bertola, 6 — Renda Lucia di Domenico, id. 11, di Torino, scolara, via Cesare, 16 — Lattore Carnuti fu Eugenio, id. 73, di Torino, sarta, via Cuneo, 10, 6° (all'Ospedale Maria di S. Battista, id. 29, di Torino, impiegata, via Gattinara, 8 — Fogliati Francesca ved. Rosco, id. 58, Venaria Reale, casalinga, stradale Pianezza, 65 — Vetrelli Ernesto fu Giovanni, id. 57, di Montalto, assistente via Berthollet, 27 — Bernardi Maddalena di Giuseppe, id. 13, di Candiolo, scolara — Ney Silvestro di Giovanni, id. 1, di Torino, fanciullo — Marengo Luigia ved. Fontanelli, id. 76, di Torino, casalinga — Carrino Domenica nata Parmigino, id. 41, di Crescentino, casalinga, via Lanzo, 117 — Rotta Maria fu Michele id. 43, di Viadovo, domestica — Orso Elia di Francesco, id. 22, di Torino, tessitrice — Rocci Adele fu Angelo, id. 29, di Torino, tessitrice, strada Altessano, 8 — Uselio Paola ved. Raoul, id. 56, di Torino, casalinga — Chiolero Maria ved. Bellano, 69, di Lusa, cuoca.

Più 7 minori di anni sei.

Totale 35, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 13, non residenti in questo Comune 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Gattieres Ernesto, avvocato, con Prato Rosa — Rolina Giuseppe, ingegnere, con Stella Maria — Cerrone Giovanni, tornitore, con Succo Emma, sarta — Gamboni Angelo, meccanico, con Vigliani Giovannina — Vallasco Giovanni, elettricista, con Catella Maria, cameriera — Nervi Luigi, carrettiere, con Tassoni Domenica, cameriera — Perrotta Giuseppe, litografo, con Pagliato Ester, sarta — Francone Carlo, muratore, con Pidocau Paolina — Regalio Giovanni, impiegato, con Nicelli Luigia — Canta Enrico, ingegnere, con Balboni Maria — Rasetti Luigi, verniciatore, con Volpe Maddalena — Bellone Severino, impiegato, con Casagrande Carolina, cuoca — Santarelli Alberto, doratore in cornice, con Santarelli Elena, studente — Barzano Stefano, mercaniico, con Parodi Annetta, cuestore — Faletti Carlo, elettricista, con Pancalbo Maria, signora — Fiorio Angelo, meccanico, con Fassone Costanza, operaia — Molinari Giovanni, impiegato F. S., con Patrola Irene — Dal Secco Amedeo, industriale, con Chiuminatto Luigina — Barale Andrea, impiegato, con Carolino Marianna — Ballerio Antonio, meccanico, con Glacosa Giuseppina, sarta — Gnaia Arturo, meccanico, con Abrardi Maria — Ogliari Agostino, rappresentante, con Indri Felicita — Rizzi Arturo, ingegnere, con Seghini Giulia, ricamatrice — Gattazzo Pietro, manovale, con Carasso Angela, cuoctice — Regalli Giuseppe, automobilista, con Peirona Maria Angelina — Barbero Candido, fornaio, con Lupo Paolina, sarta — Barboris Pietro, operaio, con Cherubino Clementina — Denoyer Andrione, ispettore ferroviario, con Cattini Florenza — Olivo Battista, agricoltore, con Sappo Maria, casalinga — Musso Emanuele, mercaniico, con Burgi Giuseppa, sarta — Martinotti Stefano, operaio, con Allasino Caterina, tessitrice — Ferraglio Francesco, meccanico, con Cavanna Maria Teresa, cameriera — Pallavino Matilde, tipografo, con Botallo Pierina, maglierista — Brunero Domenico, verraio, con Peracchione Margherita, operaia — Piana Giacomo, commerciante, con Zanino Maria — Rossi Alessandro, fabbro, con Rinaldi Teresa, trafilatrice — Casella Mario, calzolaio, con Lacchio Rosa — Pagliano Antonio, rigniatrare, con Mussetto Margherita, operaia — Meana Carlo, meccanico, con Piovano Angelina, sarta — Bertone Ettore, ragioniere, con Rossi Anna — Zavallaro Pietro, facchino, con Mezza Maria, artigiana — Ghertone Gaspare, disegnatore, con Iacovino Carolina — Berta Lorenzo, impiegato, con Reggia Gemma — Berdi Renato, sarto, con Astori Rosaria, sarta — Merlino Giuseppe, meccanico, con Scaglia Caterina, operaia — Franchino Luigi, tipografo, con Colli Adelgisa — Scapellati Gilberto, macchinista, con Siroli Giustina, operaia — Bagnilio Luigi, meccanico, con Casalinuova Benedetta, operaia — Carnara Aurelio, manovale, con Bisnoti Carolina, operaia — Sirpo Felice, intirocchiatore, con Scuderaro Ida, cantaliina — Giuliano Giacomo, meccanico, con Foscali Giustina — Siropolano Vellio, impiegato, con Coppa Teresa.

SPORT

Le corse a San Siro

Milano, 3, notte.

Premio Villapiscina (Siepi - Ippica - 1960): 1.o Blue Rock, 2.o Arisen, 3.o Coria Jones. Tot. L. 6.

— **Premio Colle** (L. 3000, m. 1600): 1.o Bon Ami, 2.o Regina Lally, 3.o Ravennina. Mette Hughesine fot L. 12,90 — **Premio Aferi** (Siepi-Ostacoli - L. 3000, m. 3350): 1.o Aden en Foyer, 2.o Andora, 3.o Dixie Line. Quattro partenti. Tot L. 18. — **Premio Scuola** (m. 1600): 1.o Psyché, 2.o Miner L., 3.o Pigmeo. N. Lady Hughesine e Vanessa non vincono. Tot. L. 18, 9,50 e 11. — **Premio Gondonovis** (Siepi - L. 2000, m. 2000): 1.o Globus, 2.o San-t'Angelo, 3.o Oasis. N. P. Cresanju. Quattro partenti. Tot. L. 46,50, 10, 6. — **Premio Mantova** (L. 3000, m. 3200): 1.o Felix, 2.o Rezio, 3.o L'Americana. N. P. Waikris, Dinno, Wallon, Cadichella. Una corsa incalitiavra; quattro lunghezze. Tot. L. 18, 6,50, 9,50 e 16.

L'XI Giro del Piemonte

Indetto dall'U. S. Torinese si correrà domenica 9 maggio sul percorso Torino, Rivarolo, Ivrea, Passo della Serra, Biella, Cavaglià, Salvasco, Asti, Alba, Barolo, Narzole, Sav, Torino. Km. 240. (XI Giro del Piemonte. Sono già fin da ora iscritti Garanzlengo, due Italia Sator, Aunoni, Bolzoni, Canepari, Corsalla, Calsolari, Vay Santhia, Sivieri, Torricelli, Brunero, Ferrari, Bellani, Azzini, Gremo, Oliveri, Agostoni. E' assicurato l'intervento di ottimi atleti francesi e belgi.

La Federazione del Pallone si è costituita in Torino. Furono eletti: Presidente: Barberis comm. avv. C., Vice-presidenti: Peri ing. G. e Varetto cav. G.; Consiglieri: Nuzzio dott. D., Pozzi E., Grandi T., Calzagno dott. cav. F., Fuseri rag. B., Bonino P., Grimaldi ing. G., S. Fornaseri. Revisori dei conti: Signori: Giorgio dott. prof. A., Signorini cav. N., Gerardi E. La Commissione Tecnica è composta dai signori: Bechis, Piatti, Gay. La sede sarà presso il Ristorante Fiorina, via Pietro Micca, 22.

Nello Stadiorama di Casale ha avuto luogo una partita al pallone di gomma tra la squadriglie di Cassine e di Terruggia. Quella di Cassine, capitanata dal giocatore Remo Fiori, ha vinto facilmente gli undici giuochi, lasciando gli avversari al tre giochi.

L'inaugurazione del nuovo stadio di Genova, dello Cristoforo Colombo ebbe luogo alla presenza delle autorità cittadine. Vi furono esercitazioni ginnastiche comprendenti gli esercizi del concorso di Venezia ed una interessante partita al pallapugno fra le squadre di Fruzzo e Zuccarello Ferrari.

Nelle gare di pallone ad otto giuochi disputate la quarantina di squadre partecipanti per gli giuochi a 3 contro quella di Castagnole delle Lanze (Cuneo).

La sfida al tamburello a Sestri fra le squadre di Sestri Ponente e quella piemontese di Cocito si è risolta con l'affermazione della squadra ligure, con 60 giuochi contro 41, dopo una lotta accanitissima, protrattasi oltre tre ore.

A Nizza Monferrato in una sfida al pallone, la quadriglia di Acqui (Giacobbe) ha battuto per 9 giuochi a 5 quella di Canelli-Monferrati (Arecco).

La Volger di Asti (1 a) ha battuto in un match di foot-ball la 1.a squadra del Miramare. Savona per 5 goals a 2. La seconda squadra regionarono alla pari la partita 3 a 3.

BORSE

BORSA DI TORINO

3 maggio 1930

Mercato calmo ed assai sostenuto. I Consolidati in lieve ripresa, ma molto ricercati a contanti, specie il 5 %. Fra i bancari discretamente attive le Commerciali. Animate le Rubattino. Le Fiat ferme con transazioni poco attive. I cambi quasi invariati.

Rendita 3 ½ % cont. 79 80; fine corr. 80,05; fine prossimo —; fine anno —. — Consolidato 5 % cont. 85,50-85,30, 85,50; fine corr. 86,10-85,85, 85,85 — Buoni Commerciali cont. 1935: fc. 1350-1300. Lire — Credito Italiano fc. 858 — Banca di Roma cont. 115; fc. 115 — Banca Italiana di Sconto fc. 815-811; fc. 812 — Ferrovie Mediterranee fc. 292 — Ferrovie Meridionali fc. 570 — Rubattino fc. 1064-1068 — Navigazione Alta Italia fc. 346 — Lloyd Sabaudo fc. 483 — Ansaldo fc. 208, 207 — Terni fc. 1108, 1107 — Rocciane fc. 55 — Fiat fc. 420-418 ½, 420 — Ansaldo San Giorgio fc. 105 — Spa fc. 201 — Cogne fc. 166 — Eridania fc. 440-435 — Vetri cont. 352; fc. 353 — Iuta stabili fc. 300 — Raffinerie fc. 486, 478 — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 76-75, 76 — Rica fc. 265 — Aceti fc. 201 — Rota fc. 119 — Bis fc. 120 — Libra Tricolina fc. 1371.

Cambi: Parigi 105,50, 106 — Londra — 92,35 Belgio 125,20, 126,50.

BORSA DI MILANO, 3 maggio. — Rendita Italiana 7,50 fc. 79,90 — Consolidato 5 % 85,80 — Banca d'Italia 1465 — Banca Commerciale 1395 — Credito Italiano 836 — Banca Ital. di Sconto 810 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 570 — Ferrovie Mediterranee 292,50 — Costruzioni Venete 218 — Rubattino 578 — Lanificio Rossi fc. 1780 — Cotonificio Veneziano 810 — Cotonificio Veneziano 235 — Miniere Elba 318 — Acciaierie Terni 1119 — Officine meccaniche 107,50 — Breda 288 — Ansaldo 208 — Montecatini 930 — Soc. Metallurgica Ital. 141 — Edison 687 — Vizzola 1098 — Marconi 318 — Motori Alta Italia 280 — Industria Zuccheri 330 — Raffinerie 146,-Lloyd, 483 — Eridania 435 — Distillerie Italiane 155 — Cotonificio 181 — Esp. Italo-Americana 1002 — Beni stabili Roma 259 — Fiat 420 — Isotta 78 — Ilva 385.

Cambi: Francia 131,25 — Svizzera 508 — Londra 92,40 — New York 92,76.

BORSA DI GENOVA, 3 maggio. — Rendita Italiana 7,50 % 79,90 — Consolidato 5 % 85,75 — Banca d'Italia 1470 — Banca Commerciale 1425 — Credito Italiano 835 — Banca Ital. di Sconto 810 — Banco di Roma 115 ½ — Ferrovie Meridionali 570 ½ — Ferrovie Mediterranee 292 — Rubattino 578 — Eridania 440 — Raffinerie 148,-Lloyd 471 — Industria 345 — Acciaierie Terni 1118 — Ansaldo 207 ½ — Miniere Elba 314 — Ilva 380 ½ — Motori Alta Italia 283 ½ — Fiat 420 — Marconi 310 — Lloyd Sabaudo 482 — Ferriere Vetri 350 — Metalli 148 — Silos 154 — Italo 138 — Scioscietà 530.

Cambi: Francia 131,45 — Londra 92 — New York 92,60.

BORSA DI ROMA, 3 maggio. — Rendita Italiana 7,50 % cont. 79,80 — Id. fine mese 80,05 — Consolidato 5 % cont. 85,75 — Id. fine mese 85,75 — Banca d'Italia 1470 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 115 ½ — Ferrovie Meridionali 570 ½ — Ferrovie Mediterranee 292 — Rubattino 578 — Eridania 440 — Raffinerie 148,-Lloyd 471 — Industria 345 — Acciaierie Terni 1118 — Ansaldo 207 ½ — Miniere Elba 314 — Ilva 380 ½ — Motori Alta Italia 283 ½ — Fiat 420 — Marconi 310 — Lloyd Sabaudo 482 — Ferriere Vetri 350 — Metalli 148 — Silos 154 — Italo 138 — Scioscietà 530.

Cambi: Francia 131,45 — Londra 92 — New York 92,60.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	3	29		3	29
Rendita Francese			Banca Ottomana	495	495
3 ½ perpetue	51 80	57 15	Banca Comm. Ital.	975	—
Id. 5 % ammort.	107 45	—	Banca E. Mediterr.	—	—
Id. 3,50 % amm.	—	—	Metropolitana	—	—
Perella Francese	—	—	Aidoni Suez	6125	5775
1915 5 % gr.	87 50	88 70	Thomson	—	1250
Id. 1917 4 % gr.	71 45	71 45	Andaluse	—	714
Id. 1918 4 % gr.	71 15	71 70	Obblig. Lombarde	130	126
Tunisine	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Rend. Arg. 1909	120	120 50	Nord Espagne	—	—
» » 1900	—	—	Saragozza	530	—
Brasile 4 % o/o	—	788	Ferr. Piombino	—	115
Obbl. Bulgare 5 %	—	235	Rio Tinto	2200	2283
Messico Ferrovie	195	196	Sennaviche	—	—
Rend. Spagnuola	—	833	Brasile 5 % o/o 1895	184	185 50
Rend. Ungherese	—	—	» » 1902	117	117 50
Rend. Ital. 3,50	70	70 50	» rescissa	—	—
Portoghesi nuove	28 50	—	Ferr. Ottomane	—	—
Rend. Russe 3 o/o	29 70	—	Chartered	54 75	54 —
» » 4 o/o	47 60	47 50	De Beers	1041	1058
» » 4.50	58 50	—	Ferrovia Sogo	35 25	—
Rend. Serbe 4 o/o	—	—	Gebidi	141	138 50
Rendita Turca	28 50	26	Goldfields	100 50	101
Banca di Francia	6650	—	Randfontein	70 50	72 —
Banca di Parigi	1830	1760	Rand-Mines	195 50	200 50
Credito Fondiario	870	870	Cambio su Italia	76	75 50
Credit Lyonnais	1840	1820	Chèques Londra	93 810	93 40

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 3. — Apertura. Vendite della giornata balle 31,000. Future Americani: maggio 20,76, luglio 20,76, ottobre 21,75, novembre 21,85, dicembre 20,60, gennaio 21,00. Egiziani fully good fair: marzo Lire 89,25.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTANSI, vendonsi case, ville, villini, poderi, ovunque tutta Italia. Elenco vendite lire 1rs, — Chiederu giornale - Proprietario -, via Trittone, Sessantadue, Roma. 2474

ALLUMINIO lastre 1x2 disponibile forte quantitativi vendesi, anche separatamente. — Grassi, Via Bregagne, 8, ore 9-12. 11841

ASPIRATORI vas, compressori aria, consegna immediata. — Quine, 61, corso Vittorio. 45530

AVVIATA Azienda articoli carrozzerie, motori, viaggiatori tutta Italia, cerca piccola officina prod. produrre metallerie inerenti, disposta associarsi o mettere adeguato capitale. — Dirigere offerta cassetta 181 C, Unione Pubblicità, Torino. 10330

BLOCCO vendonsi 10 pens scarpe nuove assortite. — Rosso, corso Vigevano, 8. 45579

BUONA occasione. Pilastro Krupp bianco 90 x 80, alto m. 2 circa. — Rivolgersi pervunto via Sacchi 30. 2° circa. 45496

CABINA cinematografica completa: motore trifase 300-500 volts, 25 cavalli, 850 giri, nuovo, vendesi. — Scrivere Elettricità, Canelli. 45531

CACAO finissimo olandese polvere, lire una etto-grammo; caffè crudo tostato, ingrosso, minuto. — Camilla, via Lagrange, 25, Torino. 44000

CALDAIA verticale multitubolare cercasi, pressione 6 atm., mq. 30. — Soc. Elali, Perli 45419

CARBONE Svolge cons. lire 36, mattonelle 40. — Prigioni, corso Regina. 45531

CASETTE scuola L. 1.10, bollo compreso, sapone Bain, con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità, peso. 3620

CHIODI ferro forgiati per Carpenterie da mm. 6 a 25 vendo piccoli, grosso parziale; merce pronta, — Secco, corso Genova, 27, Milano. 2936

COMPRO blocco fusti, recipienti per benzina, ruota Sanchel — Scrivere offerte Sirania, Hôtel Mogol. 45540

COMPRO brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Porrati, orefice, Principe Amedeo, 12. 44984

COMPRO latta blocco coperchioni, camere auto. — Scrivere offerte Sirania, Hôtel Mogol. 45540

COMPRO vagoni completi ferro e lamiere nella misura in millimetro. — Scrivere offerte Sirania, Hôtel Mogol. 45000

COMUNE di Novara. Concorso per un ingegnere con L. 7.200 (massimo dopo 20 anni L. 10.800) e due segretari con L. 5000 (massimo dopo 22 anni L. 7000) oltre aumenti in corso di deliberazione. Termine prorogato al 15 maggio. 3023

CRUS a ponte portata 15-20 tonnellate, scartamento 10-12 metri, cercasi anche d'occasione. — Servadei, Bernetti, Liberti, 51, Milano. 2505

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. — Consorzio Indirizzi - via Torriani 7, Milano (Presso casalogo generale lire quattro). 45502

LAMIERA ferro smoccolato prima scelta 4/10 5/10 6/10 7/10 8/10 10/10 12/10 15/10, vendesi pronto magazzino via Bertola 6 — Chiuso, via Maria Vittoria, 39, Torino. 45079

LIMATRICI, Albanese in costruzione, cinquanta limatrici tipo americano corsa 350 per 500, peso 800, consegna 60 giorni. — Trattative rivolgersi Bussolino via Rotero, 19, telefono 69-98. 45531

LUCIDO per calzature, migliori marche tedesche, garantito senza acidi, disponibili Torino pertite importanti. — Scrivere cassetta 149 D, Unione Pubblicità, Torino. 10330

MAGNETI, Riparazioni garantite. — Massa, corso Regina Margherita, 34, piano 2.o, Torino. 45172

MOBILIA usata, servibile anche per comuni alunni, condizioni due vagoni. — Scrivere cassetta 149 D, Unione Pubblicità, Torino. 45495

MOTORE più pesante, testa calda, 18 HP, costruzione recente, vendesi, poco usato occasione. — Scrivere cassella 309, Torino. 45378

MOTORI elettrici 1, 2, 4, 10 HP vendiamo. — Bassetti, 29. 10643

OCCASIONE, Radiatore 18 H. L. Lancia, Fiat da vendere. — Via Drovetti, 2. 45373

PELLI grezze mille agnelloni, cento volpi assortite, gatti selvatici, ecc. Immuni diretti, vendo Fob Cagliari migliori offerenti a diretti acquirenti. — Scrivere Aitori Efisio, Solargius, Sardegna. 3870

PICCOLA Officina assume lavori di tornitura e saldatura autogenia. — Rivolgersi Vigliereo, via Torino, 45 bis, San Mauro Torinese. 45506

POLTRELLES mm. 180, 190, 180, 200, superiori mt. 6, vendonsi. — Via Pesaro, 28. 15678

QUARPE doppia sinia, robuste, tenuo importante partita. — Largo, via Bogino, 23. 45548

SERGATTI cassiere forzo occasione vendonsi. — Scrivere cassetta 140 D, Unione Pubblicità, Torino. 45471

TAVOLE pioppo refilate per aumatori vendo. — Scrivere cassetta 150 D, Unione Pubblicità, Torino. 45471

TONDO cemento armato mm. 10, 14, 16, 18, 20 vendesi. — Via Pesaro, 26. 45471

TENDE mm. 140, resistenza 80 kg/mq, mm 1,80, spunlature zincogeno 100 m. 4 vendonsi. — 4401, via Fo, Torino. 10007

TUBI acciaio trafilato senza saldatura vendo. — Cio, via Filiberto, 30. 45278

TUBI ferro nuovi ed usati diametrali tutte misure, raccordi, valvole. — Novarin, via Rosmini, 1. 15217

VENDONSI lamiere rincate smaltate circa 300 — Rivolgersi corso Orbassano, 14. 44456

VENDONSI 4000 chilogr. ferro tranlato 42 millimetri. — Rivolgersi ditta antica di Rivoli, 36. 45040

VIENNA, Rappresentanza prodotti italiani, commissioni assume Ing. Platone, Wasergasse 29/19, Vienna 117. 10004

30 lire giornaliere cooperando vendita articoli nuovissimi sortiti post-guerra. Cercansi ovunque signori abitare lavoro domiciliio. — Scrivere a International Office - Barcellona, Spagna. 9436 A

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ARTIGIANI lavoranti, aiutanti sarte buono, pagamento lavoro. — Isaja, Pio Quinto, 7. 45568

CERCANSI abili calzettaie, magliariste, rifinatrici, rimagliatrice; buone paghe. — 158, Ridone, 5. 45440

CERCANSI abili lavoranti cappelle confezionate e rifinatrici macchina Cornely per fuori Torino, buona retribuzione. — Presentarsi pomeriggio sabato, 3 maggio, corso Re Umberto, 8, Arbarello. 15007

CERCANSI abili lavoranti per rilasciare macchine Pellissier Dubiefi, ben retribuite. — Presentarsi Via Guvino, via Saluzzo, 20. 45478

CERCONSI buone lavoranti ed Apprendiste lavoro. — Vanallo, piazza Carlo Alberto. 45578

CERCANSI due commesse per primario negozio articoli per signora, fuori Torino; ottima retribuzione. — Presentarsi pomeriggio sabato, 3 maggio, corso Re Umberto, 8, Arbarello. 15007

CERCANSI due sbavatori ghisa. — Rivolgersi con referenze via Cesana, 26. 45544

CERCANSI lavoranti ed aiutanti sarte lavoro a domicilio. — Magliolo Pavesio, via Accademia Scienze, 1. 45553

CERCANSI signorina - donna pratica, aiutanti vicinanze Borgo Crimea, per confezioni farmaceutici che. — Merano, via Calzolette, 14, ang. corso Vinzaglio. 12868

CERCANSI subito abilissime lavorante ed aiutante. Buona paga nuova concordata. — Sarsera Miani, Lagrange, 18. 45500

CERCANSI subito lavoranti, apprendiste sarte — Derossi, 6, Maria Vittoria. 45548

CERCASI abile aiutante sarta. — Cerrato, corso Regina Margherita, 72. 45470

CERCASI donna pratica lavoro serrino. — Stanza, corso Regina Margherita, 72. 45549

CERCASI ex-carabiniere o guardia per vigilanza interna Stabilimento industriale. — Indirizzare richiamando prezzo, copie documenti casella postale 264.

CERCASI laltorino quindicenne per magazzino. Scrivere con referenze, presso cassetta 140 D, Unione Pubblicità, Torino. 45471

CERCASI garzoncello per latteria, avviso, con piccola cauzione. — Puglia, Venti Settembre, 93. 45527

CERCO lavorante sarta da uomo. — Via Po, 22.

CONFEZIONISTE, aiutanti, apprendiste sarte, richiamisti fantasia cercansi. — Signora Mo, via Vanchiglia, 6.

DATTILOGRAFA velocissima, sedicenne, cercasi. — Underwood, via Corte d'Appello, 1, dalle 18 alle 19.

DIRETTORE tessitura con cultura tecnica superiore e particolare pratica lavorazione Assassagio tessuti colorati fantasia assumerebbesi subito da importante stabilimento di Torino, offerte con referenze e pretese. — Scrivere cassetta 188 C, Unione Pubblicità, Torino. 12261

FABBRICA mobili primaria cerca buoni preparatori e traversatori. — Presentarsi via San Francesco, 9, Madonna di Campagna. 45502

LAVORANTI domiciliio cucitrici militari cercansi urgenza. — Via Bertolami, 3. 45508

MENTORA Bianchereria uomo cercasi importante Stabilimento Lombardia. — Scrivere cassetta 139 C, Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICA, conoscenza perfetta compressori aria, materiale pneumatico, abbia lavorato,corruzione gallerie, cerca importante Società; domandasi personale serissimo; preferibile un meccanico desiderose cerquare posto stabile ben retribuito. — Scrivere offerte cassetta 140 C, Unione Pubblicità, Torino.

OPERAI cercansi abili seccisi. — Carrozzeria Stargaro Ferrario, corso Verona, 42. 45511

RAGAZZA seria, robusta, cercasi servire distinta famiglia Roma; buone referenze. — Portinaio corso Re Umberto, 69. 45170

RIPARATRICI macchina Singer cercansi. Lavoro domiciliio. — Marucchi, corso San Martino, 1, c. 10031

SARTIFICIE vicino Lione (Francia) cerca 4e lavoranti lesatrici, torcitrici, ordinarici, dipanatrici. Giornata minima 9 e 10 franchi; apprendiste da 15 a 18 anni franchi 3 a 4. Viaggio pagato, alloggio gratuito, pensione giornaliera di favore lire 3. — Scrivere Cavalerone, Galleria Subalpina, Torino. 45045

SIGNORINA cercasi pratica riporti mastri partita doppia, bella calligrafia. — Presentarsi con domanda scritta dalle 13 a 14 o dalle 19 a 20 portieria corso Regina Margherita, 102. 15019

SIGNORINA praticissima lavori contabili, bella calligrafia, assumesi subito da importante Società Anonima. — Offerte con referenze cassetta 147 D, Unione Pubblicità, Torino. 45482

STENO dattilografo veloce ricercasi; ottima retribuzione se esperto. — Scrivere, inviando posti specciali, referenze, Soc. An. Dora Biscuit e C., corso Palermo, 26. 45508

TAGLIATORE mancheria uomo o ragazzo, abituato, capace assumersi responsabilità. Stabilimento Lombardia, cercasi, con ottimi referenti, referenze inecceppibili. — Scrivere cassetta 138 C, Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ARROTINO provetto, congedato, offresi anche giornaliero. — Zucchi, Montebello, 19. 45000

A seria Ditta offresi subito quarantenne qualunque lavoro decoroso, licenza tecnica, pratica contabilità, paghe (operai) cottimi; referenze inecceppibili. — Cesarotti, via Pasino, 2. 45478

ELETTRICISTA primario Stabilimento, libero subito, buona organizzazione, energico, lunga pratica lavorativa e lavoro in serie, esperto lavorazione camiona, veicoli ferroviari, offresi coniugale, anche direzione altre Aziende. — Orologeria Bertola e Sacchi, Galleria Umberto I. 45511

GONIVEI soli cercano portineria; referenze buone. — Rivolgersi portinaia via Bava, 38. 45506

GIOVANE veloce, praticissima ufficio, offresi. — Lino, Cagliari, 19. 45560

GIOVANNOVERNE, bella presenza, licenza tecnica, pratico lavori ufficio, spedizioni, impiegherebbesi subito presso serio Ditta. — Fava, via Carmine, 11.

EX industriale, disponendo forte cauzione, cerca impiego fiducia, cassiere, amministratore case. Scrivere cassetta 186 D, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA laureato, ottime referenze, offresi FAP maria Torino, dintorni. — Scrivere cassetta 131 D, Unione Pubblicità, Torino. 45502

GEOMETRA ventitreenne, diploma amministrativo, volonteroso far pratica, cerca impiego. — Scrivere cassetta 134 D, Unione Pubblicità, Torino. 44714

LAUREATO chimico farmacia, pratico, volonteroso, accetterebbe impiego Stabilimento. — Scrivere cassetta 136 D, Unione Pubblicità, Torino. 45518

MECCANICO aggiustatore ed orologiaio cerca posto persono offerma imeccanica. — Offerte cassetta 151 D, Unione Pubblicità, Torino. 45439

OPERATORE, Ritoccatore, disegnatore, pittore, pratico direzione studio fotografico e fabbrica cartoline, cerca posto. — Fornerio, corso Ormeasano, 88.

PERITO cerca amministrazione case o campagne. — Offerte partitario piazza Vittorio Veneto, 11, Torino.

PRATICA lavori ufficio, paghe operai, veloce dattilografia, serie referenze. — Giovanna, strada Lanzo, 101.

QUALE cassiere, segretario, amministratore, cerca occupazione stabile provetto contabile, conoscitore lingue estere, ramo bancario o commerciale, disposto viaggiare anche in paesi transoceanici; referenze primissimo ordine; forte cauzione occorrendo. — Interessare offerte cassetta 23 D, Unione Pubblicità, Torino. 44770

SIGNORA seria, distinta, cerca posto guardarobiera — Scrivere cassetta 136 D, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA dattilografa cerca lavoro a domicilio. — Scrivere cassetta 146 D, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA diplomata ragioniera, abituata a lavori di ufficio, impiegherebbesi subito; preferibilmente presso Banca. — Cerruti Angela, Saluzzo, 58. 15700

STENODATTILOGRAFA, nazioni francese, impiegherebbesi mattino, pomeriggio, eventualmente lezioni. — Bottazzo, Nizza, 80. 45443

TENENTE congedato ventiquattrenne, attivissimo, impiegherebbesi comunque, purchè occupazione decorosa. — Scrivere cassetta 146 D, Unione Pubblicità, Torino. 45535

TRENTENNE, bella presenza, parla scrive francese, offresi come magazziniere, fattorino, qualunque lavoro; referenze. — Scrivere cassetta 129 D, Unione Pubblicità, Torino. 45485

UFFICIALE paga impiegherebbesi presso Ditta seria, anche quale viaggiatore. — Scrivere cassetta 146 D, Unione Pubblicità, Torino. 45494

Società, capitali
ritiri e cessioni d'azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

AFFARONE, Alimentario, Drogheria degustazione vini, alloggio. — Corte Appello, 9, Gianoli 45497

AFFARONE, Cafè Ristorante stazione vicino Torino, servizio vetture. — Corte Appello, 9, Gianoli

AFFARONE,